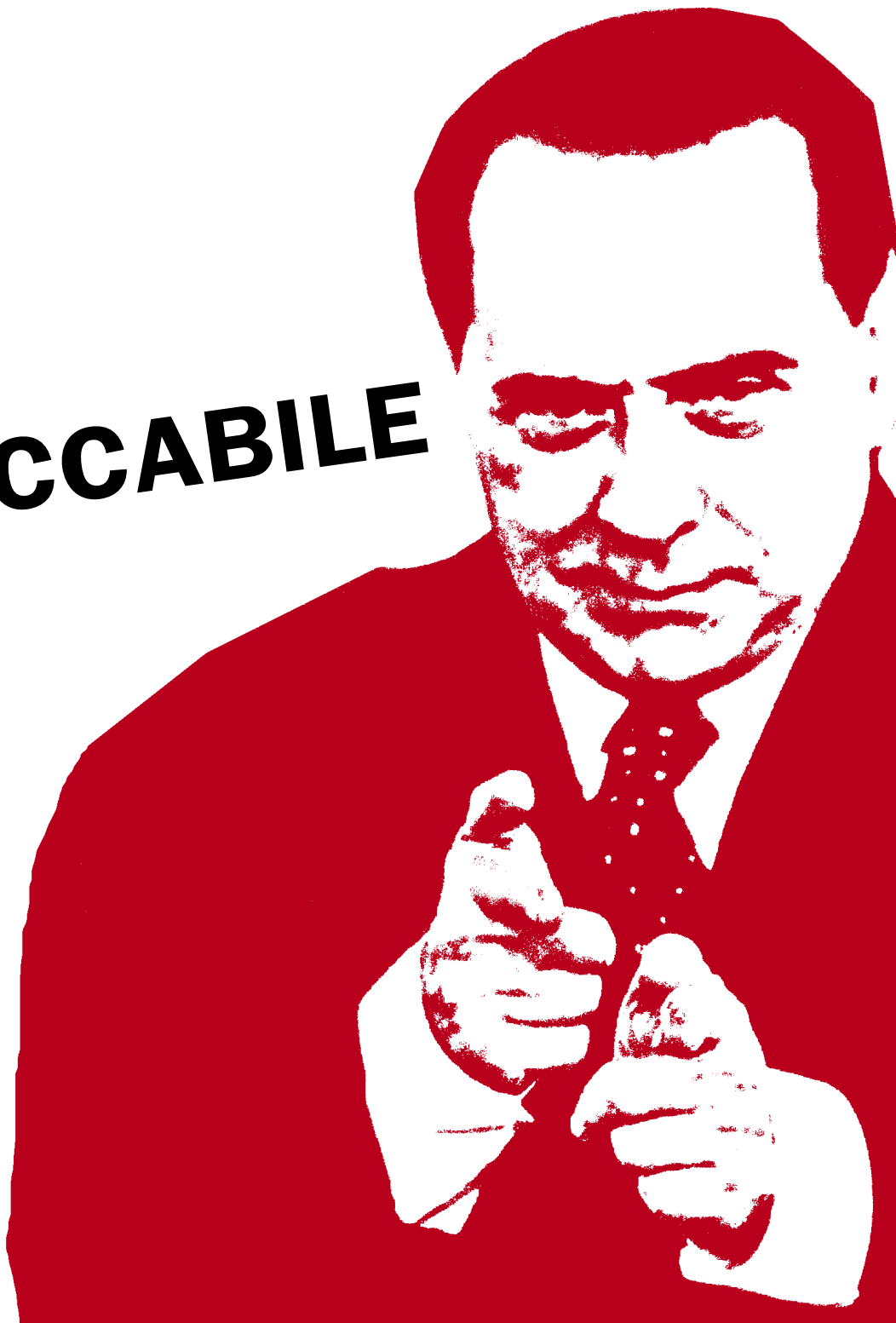


anno XIII n. 07 LUGLIO-AGOSTO 2008 - www.civetta.info

La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

L'INTOCCABILE



**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

 **DAL SASSO MARIO SNC**
di Dal Sasso Marco & C.

D&Mnet internet service provider


UNIPOL
ASSICURAZIONI



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Assan Cisse

Camilla Colli

Ilaria Feole

Dario Ferrarini

Morena Maiella

Enrico Marini

Fabrizio Migliorati

Marzia Sandri

Carlo Susara

Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.000 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 01 luglio 2008

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE d. STIVIERE**
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE
MONTICHIARI**
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093



DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider



di Zuccati Alessandro



un'occasione imperdibile

questo è il momento!

acqua calda e riscaldamento dal sole

al 55% in meno

con un pannello solare finanziato dallo stato

Idrozeta di Zuccati Alessandro
impianti idraulici, riscaldamento & condizionamento
via Durant, 51 Castiglione delle Stiviere - Mantova
tel. 0376/632356 cel. 338/1717135

SOMMARIO

4 CASTIGLIONE
OSPEDALE SAN PELLEGRINO

5 CASTIGLIONE
PIROSSINA

9 MONTICHIARI
AEROPORTO D'ANNUNZIO

15 SPECULARE
USUROCRAZIA

18 SPECULARE
OSVALDO SORIANO

19 MARGINI
SURGE ET AMBULA

IL DECRETO SPIEGATO AI SEMPLICI



DA "IL MARCHESE DEL GRILLO",
DI MARIO MONICELLI (1984)

Dal Manifesto del 18-06-08

L'EDITORIALE L'IMPUNITÀ È IL MASSIMO DEL POTERE

A cura di **Claudio Morselli**

È tornato! Chi pensava che il Caimano si fosse trasformato in uno statista è rimasto deluso. La legge non è uguale per tutti. I giudici sono dei "sovversivi", "metastasi della democrazia". E a Veltroni, ora, gli manca "il dialogo". Molto è stato scritto in questi giorni, sull'argomento, e non crediamo sia il caso di aggiungere altri commenti. Preferiamo quindi offrire, ai nostri lettori, alcuni stralci di articoli che, a nostro giudizio, meritano di essere presi in considerazione.

L'impunità è il massimo della potenza. Il vero segno di "distinzione" del comando assoluto. Dagli imperatori romani ai sovrani moderni - finché rivoluzioni non li travolsero. Sfuggire per legge alla legge è davvero il massimo, chi può farlo può tutto. Naturalmente lo si può fare in tanti modi. (...) Ma, al di là del metodo, il fine è lo stesso: ritardare il più possibile il giudizio, puntando all'impunità finale. Essere innocenti a priori, non per sentenza.

(Gabriele Polo, il manifesto 18/06/08)

Tra le decine di migliaia di processi sospesi per bloccare il processo Mills, vi sono proprio quelli per i reati gravi e violenti che allarmano la gente: sequestro di persona, estorsione, rapina, furto, ricettazione, associazione a delinquere, stupro, violenza sessuale, sfruttamento della prostituzione, usura, violenza privata, materiale pedo-pornografico, detenzione abusiva d'armi,

immigrazione clandestina, omicidio colposo per colpa medica o stradale, maltrattamenti in famiglia, incendio (anche boschivo), molestie, traffico di rifiuti; poi quelli finanziari e contro la Pubblica Amministrazione: bancarotta fraudolenta, corruzione (anche giudiziaria), frode fiscale, peculato, truffa comunitaria.

(Marco Travaglio, l'Unità 25/06/08)

L'approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge che sospende i processi a beneficio delle quattro alte cariche dello Stato, per l'ennesima volta, marchia questa legislatura con il fuoco della personalizzazione della norma giuridica e della privatizzazione della cosa pubblica.

Poteva essere una legislatura costituente, diventa una legislatura destabilizzante. (...) Prima l'emendamento sulla sospensione dei processi, infilato surrettiziamente in un decreto legge in materia di sicurezza. Uno schiaffo multiplo: alle competenze del Capo dello Stato, alle esigenze dei cittadini.

Ora il Lodo Alfano. Non è una "legge vergogna" in sé. Ma lo diventa per la genesi delle ragioni con le quali è stata congegnata, e per l'eterogenesi dei fini con la quale è stata approvata. È nata per evitare al presidente del Consiglio di sottoporsi alle ultime tre udienze, e poi alla sentenza, nel processo sul caso Mills, che lo vede imputato per corruzione in atti giudiziari.

(Massimo Giannini, la Repubblica 28/06/08)

Nessuno in America propose restrizioni alla libertà di stampa [nel 1972 con il "Watergate" di Nixon e nel 1998 con il "Sexygate" di Clinton]. Casa Bianca e Congresso non vararono alcuna legge che vietasse alcunché alla stampa essendo che, per radicata convinzione degli americani, la vita privata e quella pubblica dei politici sono sempre state sotto il controllo dei "media" senza restrizioni di sorta se non nei casi di diffamatoria e calunniosa non verità. (...) Andreotti non si è mai sottratto ai processi; li ha affrontati e i suoi avvocati l'hanno difeso con tenacia e composta professionalità. Niente a che vedere con il piglio eversivo dell'avvocato Ghedini, difensore di Silvio Berlusconi e redattore delle leggi "ad personam" in favore del suo cliente. Ricordo qui i casi di Nixon, di Clinton e di Andreotti perché segnano una differenza abissale rispetto al caso Berlusconi. Differenza che riguarda contemporaneamente i protagonisti dei quattro casi, il conformismo della maggior parte della stampa italiana rispetto a quella americana, l'imbambolamento dell'opinione pubblica nostra rispetto alla reattività di quella d'oltreoceano e infine l'incapacità dei parlamentari del centrodestra di distinguere il loro ruolo di membri del potere legislativo dalle insane voglie d'un presidente del Consiglio che si vuole affrancare da ogni controllo istituzionale, giudiziario, politico, mediatico.

(Eugenio Scalfari, la Repubblica 29/06/08)

OSPEDALE DI CASTIGLIONE

LA GRANDE MIGRAZIONE DEGLI INFERMIERI

A cura della **Redazione Attualità** (in collaborazione con **Castiglione Alegre**)

A distanza di tre mesi dall'inizio della nostra inchiesta sull'Ospedale di Castiglione, mentre la direzione generale del San Pellegrino continua a non voler rispondere, alcune situazioni critiche sono rientrate o stanno per essere superate (ne parliamo anche nell'intervista con il Consigliere Comunale Franco Tiana). Per quanto riguarda gli organici, oltre al ritorno dell'infermiere professionale di notte nel reparto di **Cardiologia**, è stata ripristinata la presenza, nel turno del pomeriggio, dell'operatore socio sanitario (O.S.S.) nel reparto di **Ortopedia**. Permangono in ogni modo le preoccupazioni per la programmazione delle ferie estive e dei turni di lavoro per la **grande migrazione degli infermieri** dall'Ospedale San Pellegrino alle strutture sanitarie pubbliche: 5 dall'Ortopedia, 3 dal Pron-

to soccorso, 1 dalla Rianimazione, 7 da Medicina, 2 da Cardiologia, 1 da Chirurgia e 3 dalla Sala operatoria (in questi numeri sono compresi i dipendenti che se ne sono già andati e quelli che se n'andranno entro l'estate). Non sappiamo quanti altri operatori (sanitari e tecnico-amministrativo) siano in procinto di andarsene, ma già il dato della migrazione degli infermieri la dice lunga sul "clima" che regna al San Pellegrino e sull'indice di insoddisfazione del personale, che del resto ha ampiamente commentato nella nostra inchiesta. Altre news positive: è **rientrato** in sede il servizio emergenza-urgenza **118** e sono ripresi i lavori per il reparto **SPDC**. Grande preoccupazione, invece, per i **cantieri aperti in Ospedale**, com'è documentato dalla lettera inviata da Castiglione Alegre al Dott. Nicchio.

INTERVISTA A FRANCO TIANA, CONSIGLIERE DI MINORANZA

In questi ultimi mesi, come Consiglieri Comunali di opposizione, avete portato all'attenzione dell'opinione pubblica le situazioni di disagio dei pazienti dell'Ospedale. A che punto siamo?

Su alcune situazioni importanti siamo riusciti a creare un notevole interesse nell'opinione pubblica e ad aprire un dibattito nelle Istituzioni che hanno portato a dei risultati concreti: il 118, ad esempio, che era stato spostato alla Ghiola, è rientrato alla sua sede naturale; il personale di Cardiologia e del Pronto soccorso è ritornato ad essere quello di prima...

E sulla chiusura del reparto di Psichiatria SPDC?

Su questo problema si è creato un movimento che, partendo dai famigliari dei pazienti, alle organizzazioni sindacali, ai lavoratori si è concluso con il coinvolgimento del Consiglio Comunale. Il risultato di questo intervento congiunto è stato di ottenere l'impegno certo alla riapertura del servizio a Castiglione.

Come vanno i lavori alla nuova sede dell'SPDC?

Attualmente sono terminati i lavori per predisporre l'ossi-

geno e si è in attesa della concessione di accreditamento su cui invito ad accelerare i tempi per diminuire i disagi per i famigliari dei pazienti.

È invece tutta aperta la partita della mancata consegna della documentazione richiesta.

Infatti... siamo purtroppo ancora in attesa di avere la documentazione inerente all'attività di controllo e vigilanza degli organismi della Fondazione sulla gestione dell'Ospedale da parte del gestore privato che dimostri cosa hanno fatto questi comitati. A questo punto penso che questa documentazione non esista e quindi viene da chiedersi quale attività di controllo abbia effettuato la Fondazione, in questi anni, sulla gestione dell'Ospedale.

Quindi?

Il modo in cui siamo intervenuti, e considerati i risultati conseguiti, ci deve spingere a proseguire nell'intervento di controllo, di informazione e di coinvolgimento dei cittadini nell'obiettivo di migliorare la qualità del servizio erogato dall'Ospedale e fare in modo che la salute dei cittadini sia la priorità nell'intervento e negli investimenti.

LAVORI E DISAGI: LETTERA DI CASTIGLIONE ALEGRE

Al Direttore Generale dell'Ospedale San Pellegrino,
Dott. Guerrino Nicchio

Da alcune settimane all'Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere sono in corso dei lavori di ristrutturazione che, se da un lato sono da apprezzare perché, si spera, dovrebbero rendere più accoglienti e funzionali i locali oggetto dell'intervento, dall'altro riteniamo debbano essere sottoposti a verifica in quanto provocano seri disagi a pazienti e operatori. Per tutto il giorno, infatti, tra martelli pneumatici che lavorano quasi in continuazione e lavori di demolizione di parti murarie, si sollevano **nubi di polvere nell'aria** e si produce un **rumore assordante che rimbomba in quasi tutto l'Ospedale** e che, come ci è stato riferito e come abbiamo potuto constatare personalmente, "ti entra nello stomaco", con effetti particolarmente deleteri per i pazienti, che avrebbero invece bisogno di ben altro ambiente. A ciò si aggiunge l'inquinamento acustico provocato dal cantiere esterno e dalla conseguente movimentazione di automezzi di ogni tipo. Particolarmente preoccupante è quanto è avvenuto l'altro giorno, nella mattinata di sabato 28 giugno, quando la polvere, tramite il vano scala, è arrivata al primo e al secondo piano dell'Ospedale. Riteniamo tale **situazione decisamente inaccettabile**, anche perché incide negativamente sulla qualità del lavoro degli operatori sanitari, costretti a lavorare in condizioni precarie, con il rumore dei martelli pneumatici che sovrasta tutto, al punto da non

riuscire nemmeno a telefonare, e con le vibrazioni che possono creare problemi alle attrezzature mediche. Ci preme ricordare che un martello pneumatico produce un rumore di 100 decibel, ovvero il doppio del valore massimo consentito per la sopportabilità dell'orecchio umano. Perché, in un Ospedale, è concessa una deroga così rilevante, per molte ore, e per più settimane? Il dato è estremamente preoccupante perché **il decibel** è un'unità di misura esponenziale, per cui, ad un aumento di soli 3 punti, corrisponde una pressione doppia dell'onda sonora sul timpano. Ciò significa che siamo in presenza di **un problema serio per la salute dei pazienti e degli operatori**, rispetto al quale Le chiediamo di intervenire con estrema sollecitudine. Le chiediamo inoltre di attivare gli opportuni controlli affinché i vari lavori in corso garantiscano il rispetto delle norme sulla sicurezza della 626. Auspicando, nell'interesse generale di tutta la comunità locale, il positivo e rapido accoglimento di quanto richiesto, porgiamo i più cordiali saluti.

Claudio Morselli (Presidente di Castiglione Alegre)
Castiglione delle Stiviere, 30/06/2008

Lettera inviata per conoscenza al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Carlo Poma" di Mantova, Dr. Luca Stucchi; al Sindaco di Castiglione delle Stiviere, Avv. Fabrizio Paganella e al responsabile del Tribunale per i Diritti del Malato, Sig. Mentore Carra.

BREVI DA CASTIGLIONE

ASILO NIDO

L'Amministrazione Comunale, nonostante varie perplessità (anche al proprio interno) e l'esistenza di problemi concreti di gestione, ha deciso di procedere con il trasferimento all'Aspam della gestione dell'asilo nido comunale. Il futuro è un'incognita, in primo luogo per il personale.

INDAGINE AMBIENTALE

Il Comitato di Salvaguardia del Territorio è intervenuto sull'indagine ambientale ed epidemiologica da realizzare nel nostro territorio, così com'è stato fatto recentemente nel Viadanese. Sono diversi anni che tale indagine è stata chiesta all'ASL, alla Provincia, all'Arpa ed al Comune di Castiglione. Purtroppo, però, da quanto ci risulta, non sono stati fatti passi avanti. Eppure è sotto gli occhi di tutti il risultato positivo per la salute dei cittadini che questa indagine ha prodotto nel Viadanese, in quanto ha permesso di scoprire la percentuale elevata dei tipi di tumore ed individuare il tipo di inquinamento responsabile di questo male, trovando le soluzioni adeguate, come è successo a Sabbioneta. Il Comitato sottolinea che bisogna dire basta con i ritardi e le lungaggini burocratiche. È arrivato il momento di uscire fuori dalle "secche" ed attivarsi concretamente per l'avvio dell'indagine epidemiologica ed ambientale nell'Alto Mantovano. L'ASL, in particolare, deve attivare effettivamente l'Osservatorio epidemiologico ed il registro tumori.

DEGRADO A SCUOLA

In data 19 maggio 2008 gli insegnanti del plesso di scuola primaria Cesare Battisti dell'Istituto Comprensivo 1 hanno inviato una lettera all'Ufficio Tecnico del Comune di Castiglione delle Stiviere per lamentare, ancora una volta, le condizioni di degrado in cui versa l'edificio scolastico. "Condizioni igienico sanitarie dei bagni... condizioni dei muri interni e battiscopa... serramenti interni ed esterni... pavimentazione... piletta uscita di sicurezza... cancellata e recinzione esterna instabile...". Sull'argomento il Consigliere Tiana ha presentato un'interpellanza da discutere nel prossimo Consiglio Comunale e nella quale si sottolinea, tra l'altro, che "la soletta del pavimento del bagno a piano terra sembrerebbe sostenuta da ponteggi provvisori".



PIROSSINA LA REGIONE CI PRENDE IN GIRO

A cura della **Redazione Attualità**

Il Presidente della Giunta Regionale, Roberto Formigoni, ha risposto alla petizione, firmata da 1.179 cittadini, che Castiglione Alegre gli ha trasmesso quattro mesi fa e con la quale si chiede di respingere la richiesta della Blu Service di realizzare una discarica alla Pirossina.

Cortese e disponibile nella forma, ma decisamente fuori luogo nei contenuti, questa risposta preoccupa perché cerca di addossare alla Provincia tutte le responsabilità di un eventuale accoglimento della richiesta della Blu Service, quando

invece è la Regione che ha il compito di decidere sulla Valutazione di Impatto Ambientale, il cui esito negativo porterebbe definitivamente all'archiviazione di ogni procedura, impedendo così la realizzazione della discarica.

In sostanza è un presa in giro. Non poteva mancare, quindi, da parte di Castiglione Alegre, una breve replica per ribadire le responsabilità e le competenze della Regione, rinnovando l'invito affinché la Valutazione di Impatto Ambientale si chiuda con esito negativo.

LA LETTERA DI FORMIGONI

Egregio Signor Morselli, ho letto con attenzione quanto mi ha inviato sulla discarica a Pirossina, frazione del Suo Comune, e ho chiesto ai miei collaboratori di approfondire la questione per poterLe fornire un aiuto nella risoluzione del problema. Le devo segnalare purtroppo che, nel rispetto dell'autonomia fra gli Enti, la discarica di cui mi scrive è di diretta competenza dell'Amministrazione Provinciale e su questo tema specifico Regione Lombardia non ha alcun

marginale d'intervento. Potrà dunque più utilmente rivolgere la Sua richiesta direttamente alla Provincia di Mantova, Settore Ambiente. Augurandomi che la situazione possa risolversi nel modo migliore possibile per tutte le parti interessate, porgo, a lei e a tutti i collaboratori della Sua Associazione, i miei più cordiali saluti.

Roberto Formigoni
(Presidente Giunta Regionale)
Milano, 29/05/2008

LA REPLICA DI CASTIGLIONE ALEGRE

Egregio Signor Presidente, La ringrazio, a nome dell'Associazione Castiglione Alegre, per la risposta che ci ha inviato e per le informazioni in essa contenute. Vogliamo però farLe notare che i 1.179 cittadini che hanno firmato la petizione si sono rivolti a Lei per ciò che è di competenza della Regione Lombardia, e in particolare per la Valutazione di Impatto Ambientale, il cui esito, come Lei sa, è determinante ai fini dell'attivazione della procedura autorizzativa. Rinnovo pertanto l'invito

affinché siano tenute in considerazione tutte le argomentazioni di carattere tecnico-scientifico relative al gravissimo impatto ambientale e socio-economico che una discarica alla Pirossina provocherebbe sul nostro territorio e affinché, proprio per tali ragioni, la Valutazione di Impatto Ambientale si concluda con esito negativo.

Con i più cordiali saluti.

Claudio Morselli
(Presidente di Castiglione Alegre)
Castiglione delle Stiviere, 13/06/08

SOLDINI
TIPOLITOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari

Calendari

Cataloghi e Depliant

Manifesti

Edizioni e libri

Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno

PSICHIATRIA SPDC PORTE APERTE

di Luigi Benevelli

Le più recenti rilevazioni statistiche nazionali hanno messo in luce che in più dell'85% dei servizi psichiatrici ospedalieri italiani (SPDC e cliniche psichiatriche) si ricorre all'uso della contenzione meccanica e si tengono le porte chiuse, **pratiche che violano i diritti e la dignità dei pazienti**. In Italia vi sono però SPDC che tengono le porte aperte e non legano le persone; essi si sono costituiti nel 2006 nell'associazione *CLUB SPDC APERTI NO RESTRAINT* che ha tenuto il 6 giugno a Mantova il suo terzo incontro nazionale dedicato al **lavoro degli infermieri negli "SPDC porte aperte"**.

L'incontro, che ha visto la partecipazione di più di duecento persone, in gran parte infermieri professionali, è stato l'occasione per riflettere sull'importanza del lavoro infermieristico rispetto all'operare senza praticare restrizioni. Il confronto delle esperienze e la discussione, che hanno visto protagonisti anche operatori che stanno ragionando per superare le pratiche di contenimento ancora in uso nei propri servizi, si sono posti l'obiettivo di dare un contributo al nuovo Codice Deontologico dell'Infermiere Professionale in fase di elaborazione. Al riguardo va ricordato che il **Codice Deontologico del 1999**, interveniva sulla questione all'art. 4.10: "L'infermiere si adopera affinché il ricorso alla contenzione fisica e farmacologica sia evento straordinario e motivato, e non metodica abituale di accadimento. Considera la contenzione una scelta condivisibile quando si configuri l'interesse della persona e inaccettabile quando sia una implicita risposta alle necessità istituzionali". Quel testo è in revisione da parte del-

la **Federazione nazionale dei Collegi Professionali degli Infermieri e una nuova recente redazione** del febbraio scorso, recita: "L'infermiere si adopera affinché il ricorso alla contenzione sia evento straordinario, motivato da prescrizione terapeutica o da documentate valutazioni assistenziali". Questo dimostra quanto siano ancora radicati e diffusi gli orientamenti tesi a giustificare limitazioni, anche dure, della libertà delle persone per ragioni di cura.

I gruppi di operatori infermieri e medici che hanno imparato a fare a meno di legare i pazienti hanno dovuto superare resistenze e pregiudizi. Solo attraverso il confronto e la condivisione di motivazioni specifiche all'interno del gruppo di operatori sono riusciti a realizzare il cambiamento degli stili di assistenza: nessuno ha avuto la bacchetta magica, né ci sono stati eroi tra gli infermieri o i medici, ma questa possibilità è stata raggiunta attraverso **una pratica pazientemente costruita giorno per giorno**. Così, insieme ai pazienti, anche gli operatori hanno smesso di essere legati e la nuova condizione ha permesso loro di aprirsi verso l'esterno, di coinvolgere con sempre maggiore convinzione agenzie quali l'Ospedale, il 118, le forze dell'ordine, in particolare gli agenti di Polizia locale. In più di un'occasione si è rivelata decisiva la sinergia con le istituzioni, coi familiari, coi volontari e con figure significative come il parroco o il sindacalista della fabbrica, passando da legami di corda a più efficaci e solidi **legami di relazione** che facilitano l'alleanza terapeutica.

Il lavoro secondo modalità *no-restraint* ha portato a utilizzare **tecniche di ri-**

duzione dell'aggressività, ma anche a individuare quegli aspetti istituzionali (ambientali e organizzativi) che sono essi stessi causa di controagiti aggressivi da parte del paziente. Il lavoro di definizione e di perfezionamento delle prassi adottate è comunque in divenire, soprattutto rispetto alla teorizzazione delle stesse, aperto ai contributi di altre esperienze, senza smettere di interrogarsi sul senso di quanto si sta facendo. L'incontro è stato anche occasione di incontro con le autrici e l'autore di **tre libri**, usciti di recente, che trattano della dolorosa questione delle contenzioni largamente in uso nella pratiche assistenziali e delle quali molti psichiatri hanno discusso, sin dagli esordi della psichiatria manicomiale. La novità di Mantova è stata che due di questi libri sono stati scritti da infermiere e infermieri professionali ed uno da una persona che è stata utente e ospite in tempi assai vicini di SPDC del civilissimo Nord. I libri trattano l'argomento in modi diversi e da punti di vista diversi: *Assistenza e diritti* (Carocci editore, Roma, 2007), Mario Schiavon (*La contenzione*, Roma, 2006) e Alice Banfi (*Tanto scappo lo stesso* Stampa Alternativa, Viterbo, 2008). L'incontro si è concluso con la proposta che nel nuovo Codice Deontologico dell'infermiere sia inserito il seguente articolo: "**La contenzione fisica e farmacologia non costituisce mai un atto terapeutico o una pratica assistenziale**. E documentato che attraverso pratiche uniformi, consolidate e dispositivi organizzativi-assistenziali è possibile eliminare l'uso della contenzione. E con tal fine il ruolo dell'infermiere è centrale".

CGIL

MANTOVA

Via Argenta Atobelli, 5
46100 Mantova
tel. 0376/2021
e-mail: cedit@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere

Via Sinigallia, 24
tel. 0376/639971 - 671191

CFP: CORSI DI FORMAZIONE

Nel giugno scorso si sono conclusi, presso il Centro di Formazione Professionale di Castiglione, i due corsi realizzati con il contributo della Provincia di Mantova e della Fondazione Cariverona: un corso di formazione per la saldatura industriale a filo e uno per la lavorazione al tornio a controllo numerico. Tali corsi fanno parte di una serie di azioni di promozione a favore dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili, e sono stati realizzati in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Castiglione e con il Comune di Castiglione. Nel settembre 2008 è prevista l'attivazione di un nuovo corso base per saldatori e un corso di approfondimento delle tecniche di saldatura, sempre rivolto a persone che già svolgono un'attività lavorativa, mentre per i disoccupati ed inoccupati è prevista la riedizione dei corsi suddetti.

CASTIGLIONE: PIAZZALE VIRGILIO UN BENE LEGITTIMO DELLA COLLETTIVITÀ

Mi preme segnalare un episodio di notevole gravità per il quale è urgente l'intervento dell'Autorità comunale.

L'Avv. Villini ha presentato recentemente all'esame della Commissione edilizia comunale un progetto di recinzione dell'area in zona collinare Belvedere, area pubblica destinata a Piazzale Virgilio, come risulta dalla prima guida del Comune degli anni settanta. A causa di colpevoli distrazioni degli uffici comunali e dei suoi funzionari, tale area non venne iscritta al Catasto quale proprietà comunale, sicché oggi figura proprietà del Villini, per averla acquisita dalla vecchia proprietà. Tale manovra è avvenuta per complice silenzio del Comune, che così ha consentito il truffaldino commercio, pri-

vando la collettività di un bene legittimo. A questo punto è compito del Sindaco e dell'intera Giunta convenire con l'incauto acquirente una equa transazione, onde restituire l'area alla legittima dignità del nostro maggiore poeta latino e ai castiglionesi che nelle giovanili primavere ne hanno apprezzato il canto, pur nelle fatiche dello studio. Sarà onore della compagine che ci governa condurre in porto la vela della poesia. I castiglionesi ne serberanno memoria.

Mario Calzoni

Testo della lettera indirizzata al Sindaco di Castiglione delle Stiviere e protocollata in data 3/6/08

INTERPELLANZA SUL PIAZZALE VIRGILIO

Sull'argomento il consigliere comunale **Franceschino Tiana**, del Gruppo Castiglione Democratica, ha presentato un'interpellanza, chiedendo che sia discussa nel prossimo consiglio comunale. Il Consigliere Tiana ricorda che per gli abitanti di Via Guercino, Via Nepote e Via Matteotti il piazzale Virgilio era utilizzato come scorciatoia per arrivare in centro, attraverso il passaggio a gradini che lo collegava a Via Mantegna. Piazzale Virgilio, quindi, è **sempre stato utilizzato dai cittadini come**

area pubblica, e solamente per degli errori di distrazione, sottovalutazione, insensibilità e silenzio colpevole degli amministratori di allora, sembrerebbe che gli attuali proprietari siano riusciti, attraverso la magistratura, ad accampare diritti su quell'area.

L'interpellanza ricorda poi che recentemente è stato presentato, in commissione edilizia, un progetto per chiudere al passaggio il piazzale Virgilio, attraverso la realizzazione di una recinzione in rete metallica alta due metri, e che

attualmente tale pratica è stata sospesa. Per quel piazzale il PRG vigente prevede infatti l'obbligo di una convenzione per la destinazione dell'area. Considerando che la chiusura di piazzale Virgilio sarebbe un ennesimo episodio di scarsa attenzione alla tutela del bene pubblico, si chiede al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale di attivarsi per trovare, con l'attuale proprietario, un'intesa che ne eviti la chiusura e realizzi un'area pubblica, valorizzando anche il poeta che porta il nome del piazzale.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione



HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

DMA MOTO

di MORGONI DARIO

OFFICINA RIPARAZIONI
E VENDITA MOTO

OFFICINA AUTOR. HONDA

Via Mazzini, 15
Castiglione d. Stiviere (MN)
Tel. e Fax 0376 636014

YAMAHA

MAJIMA

HONDA

PIAGGIO

apria

CASTIGLIONE SERVIZI

SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

CASTIGLIONE - ASTORE UN MOSTRO DI CEMENTO

di Luca Morselli

Le concessioni edilizie degli ultimi quindici anni hanno tutte seguito un criterio chiaro e preciso: costruire ovunque, tappezzare di mattoni indifferentemente zone collinari o di pianura, riempire ogni spazio vuoto.

Se nel buttare giù cemento si incontrano ostacoli naturali, semplice, li si toglie. Si cominciò con la costruzione dal nulla del quartiere "Fontane", seguito dallo sbancamento del Monterosso, accompagnato dai cantieri "temporanei" di via Toscanini e via Leoncavallo che vedono gru e camion e betoniere passare fastidiosamente senza sosta da ormai sei anni e dalla tappezzata rapida e (non) indolore di via Carpendolo e del quartiere Staffolo. **Insomma, un'ecatombe di cemento.**

Come dimenticare poi la proliferazione selvaggia, in Via Nenni, di caseggiati enormi, abbandonati poi a se stessi un minuto dopo la fine dei lavori, con l'arredo urbano sfasciato e mai più sistemato, senza servizi e senza spazi pubblici, che rischia di trasformare quello che nelle intenzioni dell'impresa costruttrice doveva essere una zona residenziale tranquilla e pacifica, in un ghetto di sporcizia e disagio.

Con tutto questo lavoro, **ci si è così ritrovati con l'angusto problema di**

dove poter costruire, essendo ormai le zone libere di Castiglione in via d'esaurimento. Il genio amministrativo ha perciò partorito un'idea prodigiosa: "ora che il paese è tutto pieno, beh, passiamo alle frazioni".

Detto-fatto e subito la frazione Astore è stata invasa da uno stuolo di camion, gru, betoniere, reti rosse, geometri e muratori che si è messo all'opera, ovviamente, tenendo presente il patrimonio collinare prezioso in cui è immerso: così, **in via Del Falcone, sorgerà presto un residence gigante**, pieno di bitri-quadri-locali, un mostro di cemento costruito non sopra, ma *al posto* della giacente collina. I lavori infatti, iniziati nel maggio-giugno '07, hanno dovuto prima fare spazio al cemento attraverso uno spaventoso sbancamento, realizzato con un **viavai di camion gonfi di terra, che nel primo mese ha cambiato del tutto ed irreversibilmente il volto della collina di Astore.**

"All'inizio dei lavori, per almeno un mese, passavano camion ribaltabili pieni del terreno appena scavato, al ritmo spaventoso di uno ogni cinque minuti, - ci raccontano i "vicini" del mostro e alcuni residenti della zona- facendo il calcolo di quanti ne passano in otto ore di lavoro quotidiane, ne risulta un nume-

ro incredibile e spropositato".

Per essere poi sicuri fino in fondo di deturpare per benino il paesaggio, *"di tutta la terra scavata una parte è stata portata via, ma un'altra la si è lasciata lì, nel campo attiguo al cantiere, trasformando una discesa che arrivava fino all'argine sottostante, in una nuova e "artificiale" montagnetta di terra. Dall'argine sottostante poi, che faceva da confine naturale alla zona, sono state tagliate diverse piante che, essendo il posto fino ad ora inviolato, erano secolari".*

D'altronde, si sa, le piante possono togliere visibilità ai futuri inquilini del residence, e, diamine, danno parecchio fastidio. Così come si sa che il cemento, una volta costruito, non può essere spostato, modificato o, salvo operazioni difficilissime dal folle costo, eliminato. Resta e basta. **Le scelte edilizie di un'amministrazione vanno molto al di là nel tempo rispetto a chi le ha volute e fatte.** Una politica urbanistica deve sempre ragionare sul lungo termine, sugli effetti futuri e su chi dovrà gestire tali effetti futuri, nonché, *last but not least*, sull'impatto ambientale che siffatti mostri di cemento possono avere, che, per una zona collinare come quella morenica è deleterio ed irrecuperabile. Sic.



A CASTIGLIONE OGNI VENERDÌ MATTINA NEOMAMME A VILLA BRESCIANELLI

di Morena Maiella

Mosaico, Società Cooperativa Sociale, dedicata ai servizi alla famiglia e ai minori, nasce a Castiglione nel 2004. A marzo di quest'anno è partita una nuova iniziativa insieme ad un "Gruppo mamme". Ogni venerdì mattina ci si ritrova a Castiglione, presso Villa Brescianelli, in via Moscato n. 27, dalle 9.30 alle 11.30.

Sabrina Ricci, Vice Presidente di Mosaico e coordinatrice del gruppo e **Maria Rosa Mazzoni**, pedagoga con grande esperienza nella prima infanzia, accolgono tutte le mamme (e i loro bimbi) che si trovano a vivere un momento così delicato come quello successivo al parto. La signora **Rosa Cimarosti** ha usufruito di questo servizio alle mamme dopo la nascita della terza figlia che ora ha dieci mesi e ci ha raccontato la sua esperienza personale. Non essendo prima attivo questo servizio sul territorio, al tempo delle sue due gravidanze precedenti, ha trovato aiuto altrove. Per questo può affermare che c'è davvero bisogno di uno spazio così pensato per le mamme sul nostro territorio, poiché è costruttivo condividere questa esperienza in gruppo piuttosto che trovarsi sole e spaesate. Ha trovato molto positivo un aiuto simile, considerando la delicatezza del momento. È quindi importante diffondere questa esperienza. Cimentarsi nel ruolo di genitore non è affatto facile ed il confronto è utile per crescere e compiere scelte con più consapevolezza e serenità.

Sabrina Ricci ha risposto ad alcune nostre domande.

Perché Mosaico ha pensato ad un'iniziativa del genere?

Il periodo post-partum è assai delicato e sul nostro territorio non è presente una struttura in grado di offrire uno spazio alle mamme che si ritrovano prive di punti di riferimento, pen-

sando soprattutto allo stile di vita frenetico che ci troviamo a vivere. Una neomamma si confronta con un mondo nuovo, fatto di grandi cambiamenti, con molti lati positivi, dati appunto dal lieto evento, ma anche caratterizzato da ansie, paure e può avvertire una certa solitudine.

Qual è l'obiettivo principale dell'iniziativa?

Mosaico ha come obiettivo principale quello di offrire alle mamme uno spazio di condivisione e confronto, andando incontro ai bisogni effettivi delle donne e uscire insieme dalla solitudine per vivere serenamente questo periodo particolare. Ogni mamma porta la propria esperienza e ricchezza, nessuno come una mamma come te può esserti d'aiuto.

Com'è strutturato il servizio?

Gli incontri sono settimanali e sono le mamme stesse a decidere le tematiche da trattare di volta in volta, ciò per dare massima priorità alle esigenze e ai bisogni di ognuna. Gli incontri sono gratuiti e proseguiranno fino alla fine di giugno. Considerata la notevole risposta all'offerta, l'intento è quello di riprendere l'iniziativa a settembre, in collaborazione con l'ente comunale e Alessandro Novellini, Assessore ai Servizi Sociali. L'idea sarebbe quella di costituire una futura associazione, un progetto educativo comune basato sul dialogo con le istituzioni pubbliche. Mosaico punta non solo alla figura della mamma, ma intende coinvolgere tutta la famiglia nel progetto.

Per informazioni: Mosaico tel. 0376-638526, fax 0376 860000
Riferimento per gli incontri: Sabrina Ricci, tel. 349 5251233

MONTICHIARI LA PAROLA AI LAVORATORI DEL D'ANNUNZIO

di Paolo Capelletti - eidoch84@gmail.com

*In seguito alla questione, affrontata il mese scorso, del Piano d'Area dell'aeroporto di Montichiari, abbiamo incontrato un rappresentante del sindacato SDL, il sig. **Luigi Borrelli**, perché ci informasse, invece, sulla situazione dei lavoratori all'interno del Gabriele d'Annunzio.*

Com'è strutturata la dipendenza all'interno dell'aeroporto?
Esistono i 130 dipendenti della Gabriele d'Annunzio SpA, l'azienda che ha in gestione i servizi aeroportuali di Montichiari, dei quali anch'io faccio parte, e i lavoratori forniti da due cooperative, che si occupano l'una delle pulizie interne e l'altra del carico e scarico dei bagagli e dello smistamento della posta. Degli assunti in quest'ultima cooperativa la quasi totalità è costituita da precari, molti dei quali extracomunitari, con contratti di lavoro a tre ore e mezza al giorno e stipendi da fame.

E qui veniamo al punto centrale della questione.

Si può dire che la politica delle assunzioni dell'aeroporto si fonda sostanzialmente sul precariato. Come dicevo, le persone che la sera caricano e scaricano la posta, ad esempio, vengono pagate sulle tre ore e mezzo giornaliere, da contratto. Anche se sei dipendente della Gabriele d'Annunzio, comunque, la situazione non è molto diversa: i contratti sono a sei ore giornaliere, su cinque giorni settimanali e con la pratica diffusa di chiamare il lavoratore per eventuali straordinarie solo in caso di necessità, contando sul fatto che difficilmente egli potrà permettersi di rifiutare il suo intervento. E la prospettiva più prossima sembra l'intenzione di portare le ore giornaliere di lavoro da sei a quattro, poiché l'azienda sostiene che siano più che sufficienti per sbrigare il carico di lavoro previsto.

Nello specifico, cosa prevedono i contratti di lavoro degli aeroportuali?

Le assunzioni, mediamente, vanno dai tre mesi ai sei mesi. Oltre alla minaccia di un possibile mancato rinnovo che questo comporta, vanno tenute in conto, come detto, le poche ore di lavoro previste. Quanto alla questione economica, per i lavoratori della Gabriele d'Annunzio gli stipendi rispondono alle norme previste dai contratti nazionali. La questione si fa di nuovo più delicata se si appartiene alle cooperative, che dispongono di norme contrattuali indipendenti da quelle dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e che, in definitiva, possono permettersi di sottopagare ulteriormente i lavoratori, anche solo cinque euro l'ora, comprensivi peraltro di malattie, tredicesime, TFR. Questo autorizza a pensare che, essendo il costo del lavoro sostenuto dalle cooperative inferiore a quello della Gabriele d'Annunzio, quest'ultima ritenga più concorrenziale affidarsi a esse piuttosto che rinforzare il proprio organico di dipendenti.

Ma così si perdono di vista gli svantaggi.

Che sono innumerevoli e vanno molto oltre i disagi patiti dai lavoratori. Esiste una direttiva europea, relativa alle liberalizzazioni, che dispone che le aziende che hanno in gestione gli aeroporti possano esternalizzare una parte del carico di lavoro, affidandosi ad altri enti, purché tale pratica rispetti determinati limiti, allo scopo di non minare la sicurezza delle pratiche aeroportuali. Proprio questo aspetto non viene preso in considerazione a Montichiari.

È evidente anche ad un occhio meno esperto che un organico composto da personale specializzato e che, nell'arco di una carriera stabile e duratura, sia divenuto anche esperto, è molto più affidabile ed efficiente rispetto ad un gruppo di dipendenti sottoposto a frequenti ricambi (ed è esattamente il caso delle cooperative in questione), che non sia addestrato e pronto alle esigenze di gestione di un impianto delicato come un aeroporto.

Quindi ne consegue una perdita di qualità complessiva?

Al Gabriele d'Annunzio vengono quotidianamente a verificarsi situazioni incresciose che variano dall'essere molto insoddisfacenti per gli utenti e la clientela fino a rivelarsi seriamente pericolose per attrezzature e membri del personale. Ad esempio, caricare e scaricare un aereo non è un'operazione paragonabile all'eseguire lo stesso su un furgone: i costi provocati da un eventuale errore sono enormemente superiori e la pericolosità che esso rischia di costituire è incalcolabile; infine, essere in grado di concludere tale compito richiede molta più perizia.

Purtroppo, la tendenza della politica aeroportuale di Montichiari va notevolmente contro la qualità del servizio e la motivazione principale e originaria è lo scarso livello della dipendenza, per scelta consapevole della dirigenza.

La Gabriele d'Annunzio SpA dipende direttamente dalla Valerio Catullo di Verona. Eppure le politiche di gestione delle due realtà sono ben diverse.

L'aeroporto di Verona è vitale e ha grandi prospettive di sviluppo che gli portano molto lavoro. La pratica del lavoro precario è applicata, ma non è sistematica come a Montichiari. Sarà pur vero che l'aeroporto montecelarese ha creato, negli ultimi anni, numerosi posti di lavoro, ma per la stragrande maggioranza è lavoro insicuro. Del resto, le prospettive di sviluppo del Gabriele d'Annunzio sono inspiegabilmente sospese e ormai da parecchio tempo non si intravedono aperture ad una maggior quantità di lavoro che possa offrire garanzie ai lavoratori.

In conclusione, nonostante l'ottimistica opinione pubblica, l'esistenza dell'aeroporto è tutt'altro che rose e fiori, ed è giusto e importante che si cominci a prendere atto della preoccupante verità.

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

PER LA PUBBLICITÀ
TELEFONA AL

320 6765135



Geronimo Stilton

Dal 14 giugno al 30 luglio

SUBITO IN REGALO IL 50° LIBRO

delle "STORIE DA RIDERE"

acquistando due libri della stessa collana



Castiglione d./S. - Centro Benaco - T 0376 638619



LETTERA GUARDIAMO LA NOSTRA MICRO REALTÀ

Spett. *La Civetta*,
mi chiamo Antonio e Le scrivo da Carpenedolo semplicemente per fornirLe qualche spunto di riflessione.

Ho letto parte del Vostro mensile di giugno 2008 e trovo molta contraddizione tra quella scritta fucsia in prima pagina che indica e sottolinea la parola "INDIPENDENTE" e il contenuto del giornalino (decisamente poco indipendente e più servo di una sinistra che piace sempre di meno...e questo lo dicono i milioni di voti persi). Lei critica un ipotetico nuovo stato di polizia basato su leader e metodi fascisti (considerazione generale, ipotetica e soggettiva) io guardo fuori dalla finestra e vedo arabi, africani, romeni e albanesi invadere (e mi creda non è un eufemismo) il mio paese (considerazione pratica, reale). La invito caldamente a farsi un giro per Carpenedolo e scoprire che: la piazza è diventata una casba (non so e non voglio sapere come si scrive esattamente); il bar Italia ha perso la sua naziona-

lità; ai tavolini dei bar non ci sono più i nostri nonni a giocare a carte ma un insieme e un groviglio di lingue diverse che sanno ben poco di integrato; la criminalità in paese è aumentata, testimone la mia povera macchina che non c'è più; ai giardini dove una volta i carpenedolesi si fermavano a mangiare un gelato ora troviamo solo giochi, lingue e tradizioni extraeuropee; ecc. ecc. Tutto questo per dirLe che se guardiamo la micro realtà di un paese forse riusciamo a capire dove sta andando la nostra nazione.

Lei parla di un fenomeno Lega e cerca un modo per canzonare questo successo, non perda tempo in queste sciocchezze e porti una riflessione matura su come questi extracomunitari (romeni compresi) accampati in Carpenedolo possano sbarcare non il lunario ma la giornata. Si chiedi se questo è possibile, se l'economia italiana e i continui aumenti di prezzo possano permettere a queste persone di vivere e poi successivamente

di vivere nella legalità! Allora meglio poveri nel loro paese o delinquenti e ricchi per un giorno a Carpenedolo??? Lasci perdere Berlusconi e i manganelli e pensi più concretamente al campo rom dietro casa sua, come mangeranno quelle persone come s'integreranno nel nostro piccolo paesello....questi sono spunti di riflessione a cui servirebbe una risposta rapida veloce per il nostro bene e per il loro bene. È così sicuro Sig./ Sig.ra *La Civetta* di essere così indulgente nel momento in cui si troverà in casa sua il rom o l'extracomunitario che sta dando una ripulita (e non nel senso di polveri)???

È così sicuro Padre Alex Zanotelli di mantenere la calma e la carità divina se poveri e disperati senz'altro e senza lavoro si rifugiassero nella sua bella chiesa???? I dati ISTAT dicono che i reati in Italia sono diminuiti??? È sicuro??? riporti anche il dato di quanti sono gli extracomunitari a delinquere rispetto ai reati commessi dagli ita-

liani. Ora immagino che Lei mi dipinga come il classico militante leghista....sbagliato.....sono molto più incazzato. Sono una persona che ama la cultura a 360 gradi, quando questa cultura è rispetto, il mio grande difetto è quello di avere tanta pazienza e giunti al limite perderla rovinosamente.

Non sopporto chi si schiera con il più debole per sembrare più forte e alternativo senza capire a fondo le problematiche e le possibilità di queste persone in cerca dell'America che non c'è. Non basta una cena equo solidale (a cui tra l'altro ho recentemente partecipato anch'io) per sentirsi apposto...rifletta e riflettiamo su cosa praticamente possiamo fare per il nostro nuovo vicino di casa...Un ultimo consiglio: si tolga più spesso i suoi occhiali ideologici, non solo per il documentario "nazirock", ma per capire obiettivamente come è cambiata in poco tempo la vita di noi italiani in un piccolo paesello!!!! Grazie... un caloroso saluto...

Antonio

Nella nostra indipendenza di giudizio (La Civetta non dipende da nessuno e risponde solo dalla coscienza di chi scrive) riteniamo che la lotta alla criminalità debba essere fatta in modo selettivo e non colpevolizzando, indiscriminatamente, popoli, etnie o categorie di cittadini. Il problema nasce quando si cade nel disumano, quando viene meno il rispetto della persona, quando le persone non sono viste come tali - con le loro storie, le loro emozioni, i loro diritti e il loro diritto alla dignità

- ma come dei numeri, come un problema. E questo è molto pericoloso. "Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti e io non dissi niente perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare" (Bertold Brecht). c.m.

SERATA CUBANA VENERDÌ 25 LUGLIO 2008

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
ARCIDALLO' - Piazza Dallò, 4



Ore 19,00: Aperitivo e presentazione del libro
MALECÓN GENTE DI CUBA
di **Roberto Borroni**, con la presenza dell'autore

Ore 20,00: Buffet (piatti freddi)

Ore 21,00: Concerto del cantautore uruguayano
ANGEL GALZERANO

Angel Galzerano, chitarra e voce
Damir Tanic, chitarra solista
Gaspere Bonafede, percussioni etniche
www.angelgalzerano.com

presentazione
del "VIAGGIO A CUBA novembre 2008"

Per tutta la serata: cocktail cubani

ingresso libero con tessera arco

Arcidallò

La Civetta
mensile indipendente di attualità e cultura



CASTIGLIONE

UN VENERDÌ SERA IN CENTRALE

Vediamo un po' di schiarirci le idee rispetto a *quella* famigerata sera.

È successo tutto venerdì 30 Maggio 2008, nemmeno una settimana dal momento in cui vi scrivo. Un venerdì sera tranquillo, un venerdì sera come un altro, i miei amici ed io tornavamo dalla Locanda di campagna, era da poco passata l'una di notte e, essendo in più macchine, eravamo rimasti d'accordo di trovarci nel parcheggio dello Stratos per decidere se bere il bicchiere della staffa, o salutarci e dirci buona notte. I nostri autisti non avevano sgarato nemmeno un po': una birra piccola uno e un the alla pesca l'altro, gli altri avevano bevuto un po' di vino, ma con tutta tranquillità in quanto sapevano di non dover guidare. Tornando da Lonato siamo soliti fare la strada che passa per i cinque continenti. Lì vi era una pattuglia dei carabinieri ferma ad uno stop che, dopo averci lasciato la precedenza ha svoltato, seguendoci. Dopo essere arrivati nel parcheggio ci stavamo già salutando solo allora abbiamo notato che la pattuglia era ferma dietro di noi. Dopo qualche istante i carabinieri al suo interno sono scesi e con veemenza ci hanno chiesto, come in ogni controllo, la patente e il libretto di circolazione. Tranquillissimi del nostro stato di persone che non avevano nulla da nascondere, abbiamo esaudito volentieri la loro richiesta, ma qui la situazione ha iniziato a degenerare. I due carabinieri dicevano frasi gratuite e offensive riguardo allo stato di ebbrezza dei passeggeri delle due auto, insinuando poi nel verbale che avessimo un comportamento nervoso e infastidito. Dopo le frasi poco felici hanno iniziato la perquisizione, ovviamente la parte in causa era solo quella maschile (anche se sull'auto c'era una ragazza), a noi ragazze ci è stato chiesto di rimanere lontano dalla perquisizione in corso: "Andate via qui non c'è niente da vedere" o "Se volete ridere andate al cinema a vedervi una commedia". Gli agenti hanno proceduto personalmente a perquisire la vettura e le borse dei nostri amici, infine hanno chiesto loro di svuotarsi le tasche. Dopo un accurato controllo non avevano trovato nulla che potesse insospettirli ma hanno chiesto comunque che li seguissero in centrale. Udità questa frase una delle ragazze in disparte ha chiesto spiegazioni, alla sua domanda di chiarimenti le è stato risposto: "Sei un avvocato? Sei un parente? E allora vai via che c'è la legge sulla privacy". La ragazza, un po' indispettita, ma comunque calma, ha ribadito semplicemente che le persone che stavano portando in centrale erano suoi amici e che non le sembrava stessero facendo nulla di male; la reazione del carabiniere è stata questa: "senti io ho 32 anni e non mi lascio prendere in giro

da una bambina come te", dopodiché sono saliti in macchina e sono andati verso la centrale dei carabinieri a Castiglione delle Stiviere. Noi ragazze siamo state pregate di rimanere fuori dal cancello in un parcheggio sterrato e mal illuminato nei pressi della caserma, mentre i ragazzi sono stati portati negli uffici della centrale. Una volta dentro la macchina è stata perquisita con maggiore attenzione per la seconda volta ed è stato chiesto ai ragazzi di spogliarsi integralmente per controllare che nessuno avesse droga addosso. Uno dei ragazzi ha chiesto il motivo di questa azione e gli è stato risposto "se non ti spogli da solo ti spoglio io a forza". Dopo un'intera ora in centrale i ragazzi sono stati rilasciati, la perquisizione ha ovviamente ottenuto esito negativo non solo a livello penale ma anche a livello personale. I ragazzi, in realtà in parte divertiti, sono rimasti scioccati da tutto questo accanimento nei loro confronti e si sono sentiti feriti nel doversi spogliare davanti a persone estranee, vorrei ricordare inoltre che i ragazzi sono stati chiusi a chiave in uno stanzino aumentando ancora di più il loro stato d'ansia e facendoli sentire come dei criminali. Concludendo io mi chiedo: erano davvero necessari tutti questi controlli per delle persone che non avevano nulla di sospetto? È possibile trattare così dei ragazzi giovani che non avevano nulla di sospetto? Come mai questo accanimento? Vorrei anche sapere se questi sono fatti ordinari e per quale motivo io cittadino dovrei sentirmi protetto e sicuro se vengo trattato così da coloro che dovrebbero invece garantirmi giustizia e sicurezza.

Chiara Basso

UN'ALTRA FACCIA DELLA ROMANIA

Gentili lettori, per presentarmi potrei dire il nome (che non vi dirà niente), potrei dire che sono un'educatrice (molto generico), potrei dire che sono una mamma (abbastanza comune), potrei dire che sono una cittadina rumena. Purtroppo del mio paese si pubblicizzano i fatti negativi di cronaca, che per noi, che viviamo qui in Italia, è un grande dispiacere perché c'è tanta gente onesta che fa del suo meglio, nel suo piccolo, di bravi lavoratori, bravi genitori, bravi figli e dei quali non si parla mai. Oggi vi scrivo non per presentare me, vi vorrei parlare di una bambina rumena che abita a Castiglione da due anni e che vi potrà mostrare un'altra faccia della Romania, quella dei bambini che si impegnano, che amano questa terra in uguale misura di quella dove sono nati. Vi scrivo di lei perché, oltre ad essere mia figlia, è anche la figlia di due paesi latini, Romania dov'è nata ed ha vissuto per sei anni ed Italia, dove vive da cinque anni, dove ha i suoi amici, la sua scuola, i suoi insegnanti...

Quest'anno è stata dichiarata l'alunna meritevole dalla sua scuola, poi abbiamo saputo che è arrivata seconda al concorso letterario "Vivere il parco" a Mantova. All'arrivo della bella notizia ci sono stati vicini gli insegnanti della classe 5ª C di San Pietro ed il preside, che ha regalato una gita gratuita a tutta la classe per andare alla cerimonia di premiazione che ha avuto luogo al comune di Mantova giovedì 29 maggio. Oggi ho parlato al telefono con l'assessore delle politiche sociali, che mi ha informato che hanno già stampato il libro con la raccolta dei testi partecipanti al concorso, che sarà regalato ad ognuno dei alunni che partecipano alla premiazione. Ringrazio la Provincia di Mantova per la politica sua di promuovere lo studio e di incoraggiare i bambini a leggere e vorrei dire che siamo fieri di abitare qui.

Mihaela Coman

CENTRO STORICO

Proseguono tra dubbi, critiche e lamentele i lavori nel centro storico di Castiglione delle Stiviere. L'Unione del Commercio, attraverso il proprio delegato sul territorio **Giampietro Ferri**, Vice Presidente Provinciale e delegato di Castiglione dell'Unione del Commercio, sta monitorando la situazione, di giorno in giorno più complicata per gli operatori commerciali del posto. «Complicata perché i lavori di riqualificazione si stanno protrando oltre le previsioni - spiega Ferri -

Le date fissate in fase di programmazione delle opere sembrano non essere state rispettate e, cosa ancora più grave, i commercianti di piazza Dall'ò e piazza San Luigi stanno rischiando la paralisi dei propri negozi». Una vera e propria "sclerotizzazione" dell'attività economica castiglione, alla quale l'Amministrazione non ha ancora risposto con propositi e termini definiti. «In questi mesi sono progressivamente venuti a mancare tutti, o quasi, i presupposti del buon funzionamento del centro commerciale naturale, ovvero della piazza: parcheggi, collegamenti con i negozi, sicurezza - continua il portavoce dell'Unione del Commercio. - Per non parlare poi delle gravi perdite economiche (circa cinque mesi di introiti ridotti) che ha subito la nostra categoria e quelle che ancora dovrà subire, visto che sono stati aperti contemporaneamente ben quattro cantieri. Per questo auspichiamo che l'Amministrazione comunale, da un lato, si attivi affinché i lavori vengano terminati in breve tempo; dall'altro, confidiamo che l'Agenzia delle Entrate tenga conto a sua volta della situazione creatasi, che non ha permesso il normale funzionamento delle attività commerciali e quindi il rispetto degli studi di settore per tutti i negozi che si affacciano sulle piazze e le vie collaterali coinvolte».

Confcommercio Mantova

GHEDI

SMANTELLARE LE ATOMICHE DI GHEDI

Al momento di andare in stampa abbiamo ricevuto il testo della lettera che il COMITATO VIA LE ATOMICHE di Ghedi ha inviato, il 25 giugno scorso, al Sindaco di Ghedi Anna Guarnieri, a tutti i consiglieri comunali del Comune di Ghedi e ai responsabili della base militare Ghedi Torre. Pubblichiamo questa lettera, ma non possiamo certamente fermarci qui, vista l'enorme rilevanza dell'argomento, che riprenderemo con il prossimo numero di settembre.

In seguito alle gravi dichiarazioni espresse dall'Aeronautica Militare statunitense riguardo alla preoccupazione circa la custodia delle armi atomiche, la quale sostanzialmente acclara la presenza di ordigni nucleari non solo in Europa ma nello specifico a Ghedi, con la presente esprimiamo nuovamente forti perplessità per la sicurezza dei nostri territori e per l'incolumità dei cittadini. Attendiamo di ricevere, da parte Vostra, nonché da parte delle figure militari competenti, un tempestivo chiarimento, visto che ora non si può più mistificare l'effettiva presenza di un arsenale nucleare in Italia. Ci rivolgiamo a Lei, quale primo cittadino di Ghedi, ma soprattutto quale membro dell'Associazione *Majors for peace*, per sollecitarle una forte presa di posizione al fine di smantellare tutti gli armamenti nucleari presenti sul nostro territorio. In quanto convinti che la salute e la sicurezza dei cittadini debbano essere fra i compiti basilari di un'Amministrazione Comunale, chiediamo un Consiglio Comunale aperto per discutere di questa grave situazione con tutti i cittadini. Inoltre ci rivolgiamo a tutti i suoi collaboratori, sia di maggioranza che di opposizione, chiamati ad amministrare la nostra città, chiediamo a loro di uscire dall'ambiguità, dato che il silenzio ora significa accettare passivamente la presenza di armi atomiche sul nostro territorio. Crediamo ancora all'onestà e alla serietà delle istituzioni, in caso contrario riterremo l'intero Consiglio Comunale, l'Aviazione statunitense ed il Governo italiano corresponsabili di qualsiasi incidente si possa verificare da questo momento in poi. Ci riserveremo la possibilità, quali cittadini italiani, di ricorrere in giudizio in quanto palesemente violato il trattato di non proliferazione nucleare. Distinti saluti.

Comitato Via le atomiche
Ghedi

CARPENEDOLO

VORREI UN PAESE PIENO DI MONUMENTI

Mi piace il paese in cui vivo. Mi piace la pacatezza, mi piace la dimensione pacifica della campagna e la sincerità

del fiume Chiese. Non riesco a pensare a come tutto ciò sarebbe sconvolto da una guerra. Questi pensieri mi vengono ogni volta che attraverso la ex Jugoslavia, in particolare la Bosnia, le terre intorno a Sarajevo. Lì ho visto città distrutte, case distrutte, ponti distrutti, campagne minate e fiumi inquinati dal passaggio dell'industria bellica e post bellica. Ma, soprattutto, ho percepito il dolore della gente, donne uomini bambini giovani anziani, privata dei loro cari oltre che delle loro case, lo strazio che porta la condizione di profugo per chi se ne è dovuto partire. La guerra di Bosnia è solo un semplice esempio, un paradigma; la guerra che poco tempo fa, solo poco tempo fa è passata di qua, vicinissima a noi. Ora io dico: tutte le volte che si prepara una guerra si prepara il pretesto per un monumento di osanna alla guerra, magari mascherato di pietismo. E questo monumento altro non è che un osanna alla guerra. Non è il semplice celebrare la morte di soldati caduti per la difesa della gente, ma è celebrare un atto di soprano di uno Stato contro la povera gente. E, rivolto al nostro paese, non si può mettere sullo stesso piano il sacrificio del carabiniere Forleo ucciso il 21/2/77 mentre interveniva a fermare un ricercato, mentre si preoccupava del pericolo che poteva correre la sua gente, la gente di Carpenedolo, con la morte di coloro, tutti, che vanno in territori lontani, col pretesto di esportare democrazia attraverso l'uso della violenza delle armi.

La differenza sta tra "la difesa" e "l'offesa", non altro, non regge nessun alibi. Dunque io oggi mi dissocio dalla posa di questo monumento ai Caduti di Nassirya. E se da una parte posso ammettere la scelta individuale dei soldati italiani che vanno in guerra all'estero, giustificando il gesto con la necessità di mantenere il benessere della propria famiglia, ossia di dare un futuro ai propri cari, dall'altra non riesco a credere, che alla partenza il soldato non metta in conto il rischio, che nel fare la guerra lui avrà necessità di uccidere o la possibilità di morire ucciso, e che così facendo potrà mettere a repentaglio il futuro affettivo e la "VITA" sua e della propria famiglia. Non c'è nessun denaro che lo ripaghi e nemmeno nessun monumento di osanna o di giustificazione. Mi piacerebbe tanto il mio paese pieno di monumenti: uno ai caduti sul lavoro di oggi, perché morire lavorando è assurdo ancor più oggi che le tecnologie ci dovrebbero esser d'aiuto; uno per Fabio, Sergio, Guido morti sui monti della Jugoslavia assassinati da "banditi militarizzati" che tutte le guerre portano in seno, mentre recavano cibo e medicine che anche noi, di Carpenedolo, avevamo raccolto aderendo all'iniziativa di solidarietà per Zavidovici, cittadina bosniaca; uno per Moreno Locatelli, comasco, morto a Sarajevo sul ponte mentre manifestava per la tregua, per la pace: il ponte è a lui dedicato e noi qui ce ne stiamo dimenticando;

uno per i profughi; uno per Ilaria Alpi e Miran Hrovatin e uno per Baldoni, che cercavano di testimoniare la realtà cruda dei fatti di conflitto armato; uno per Calipari, morto proteggendo Giuliana Sgrena; uno per i morti da uranio impoverito; uno per la povera gente che muore senza colpe e tanti altri ancora. Ma, infine, penso, ne basterebbe uno solo, l'unico significativo PER LA PACE CONTRO TUTTE LE GUERRE, che rechi il messaggio di rispetto tra i popoli e tra gli individui-tutti-.

Claudio Cagno
Carpenedolo

CASTIGLIONE

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Terminate, con bilancio molto soddisfacente, le attività di promozione della lettura, in biblioteca comunale ci sono alcune novità. **Il nuovo blog della biblioteca** <http://biblioteca-castiglione-dellestiviere.blogspot.com/>, dove si possono trovare molte informazioni utili. **Wi-fi area:** molto attesa dagli studenti che quotidianamente frequentano la biblioteca utilizzando i propri pc portatili, è in via di sperimentazione un'area per il collegamento wireless.

Per il periodo di sperimentazione il servizio è gratuito, basta registrarsi. **Cambio orario.** Dal 16 giugno al 13 settembre la biblioteca è aperta tutte le mattine da lunedì a sabato e i pomeriggi di lunedì, mercoledì e giovedì. **Libro in valigia.** Con l'arrivo dell'estate viene riproposta l'iniziativa "Un libro in valigia" che l'anno scorso ha riscosso un buon successo; numerosi utenti, che sono stati in viaggio all'estero, hanno portato in dono alla biblioteca un libro in lingua acquistato nel paese visitato. Info: 0376 639297, biblioteca@comune.castiglione.mn.it

SERVIZIO PER LE IMPRESE

Al Comune di Castiglione, per iniziativa dell'Assessorato alle Attività Produttive, è operativo un servizio informativo relativo al monitoraggio e alla promozione di **bandi nazionali ed europei** per tutto il tessuto produttivo che opera sul territorio. Il progetto prevede il monitoraggio sui bandi europei e nazionali e la diffusione delle informazioni mediante **newsletter** periodiche dal sito del comune. Tutti gli operatori interessati sono invitati ad iscriversi alla Newsletter del comune accedendo al sito www.comune.castiglione.mn.it oppure possono inviare una mail di richiesta all'indirizzo sportello.unico@comune.castiglione.mn.it. È stato inoltre attivato il nuovo **Sportello di relazione ed accoglienza al pubblico e alle imprese** (Urap), dove è disponibile tutta la modulistica necessaria e i bandi integrati, e dove è possibile usufruire della **consulenza gratuita** di un esperto del settore che sarà disponibile, previo appuntamento, un giorno alla settimana. (tel.0376 679261-263-248).

IL COLONNELLO E GLI SCHIAVI

di Fabio Alessandria

1. Sono stati scritti perfino dei libri seri sulla dicotomia John Mcrore/Bjorn Borg. Uno estroso e attaccante, funambolo e clown (l'americano), l'altro palleggiatore, regolarista, freddo, preciso ed educato ai limiti della noia (lo svedese). Ora, e da qualche anno, pare che il posto di questi due sia stato preso, in modo più o meno mediatico, da Federer e Nadal. Tuttavia Roger è reduce da una serie di problemi e, secondo qualcuno, sulla via di un ritiro anticipato proprio come Borg, di cui ha preso il posto tra i plurivincitori seriali di Wimbledon. Rafa ha un gioco tutto fisico, esuberante, da maratoneta del fondocampo, da corridore inesauribile. Roger ha quel rovescio ad una mano e quella volée elegante che ci ricorda l'idolo d'infanzia Stefan Edberg e l'età dell'oro del tennis. Certo il tempo gioca a favore del giovane Nadal, peraltro già oggi sostanzialmente imbattibile sulla terra. Aspettiamo con ansia la seconda settimana del torneo sull'erba più famoso del mondo, quindi, per vedere se il sorpasso dello spagnolo arrotino sullo svizzero tutto classe è ormai completo anche sulle superfici veloci e se dovremo realmente rassegnarci ad un tennis senza il Federerissimo: la cosa, ovviamente, ci spaventa un po'.
2. Avevamo pochi anni, anche se non si dice quanti come le donne di una certa età, ma ricordiamo esattamente dove, come e perché. Nel 1986 la finale di Coppa delle Coppe tra Dinamo Kiev e Atletico Madrid l'abbiamo vista sul divano bordeaux della nonna. Quelli in maglia bianca sembravano in 20, correvano come pazzi, si alternavano in quello che avremmo poi capito essere il pressing a tutto campo. Era l'utopia calcistica del Colonnello Lobanowsky (quello che ha insegnato a Shevchenko a giocare a pallone, per farci capire dai giovani lettori) che rivisitava in chiave sovietica "collettiva" il calcio totale degli olandesi. Ogni giocatore di movimento sapeva ricoprire quasi tutti i ruoli e l'importante era il moto perpetuo, sia in fase di difesa (il pressing ultraoffensivo poi ripreso dal primissimo Milan di Sacchi, coi laterali difensivi e il libero a cencio campo...) che in fase d'attacco (un "sistema" di corsa

senza palla, tagli e sovrapposizioni in modo da dare al portatore 3-4 opzioni di passaggio facile). Quello stesso gruppo di giocatori (gli Zavarov, i Michailichenko...) sfiorò poi la conquista dell'Europeo giocando un calcio divino. Ecco, erano vent'anni che non vedevamo giocare così bene una squadra nazionale come la Russia di Hiddink... che per essere un genio è un genio (è arrivato quarto ai mondiali perfino con la Corea...), per essere olandese è olandese e, probabilmente, un cero sotto la statua del Colonnello l'ha acceso, sperando di riuscire dove lui si era fermato, nel 1988. La nostra speranza, invece, si chiama Arshavin, l'ultimo dei numeri dieci agili. Un penny sui nostri. (Quando saremo in edicola l'Europeo sarà finito e, probabilmente, avrò preso una cantonata, questo non cambia la sensazionale impressione di bel gioco dei Russi...poi torneremo a cantare le lodi degli eventuali vincitori...)

3. Finalmente la restaurazione può dirsi completa. Con il rigore sbagliato ai quarti di finale da Di Natale (si noti rigori e quarti di finale...) si chiude l'avventura del C.T. senza padrini e padroni. Al posto di "Osso" Donadoni tornerà Lippi. Il girone dopolavoristico di qualificazione mondiale (la più forte delle avversarie è la Georgia...) dovrebbe permettergli di trovare con calma una soluzione alla mancanza ormai cronica di difensori e laterali (anche se Chiellini è pronto e il giovane Marzorati dell'U21 secondo me sarà un campione...) e dare delle rinfrescate agli altri reparti (Giuseppe Rossi è già maturo, così come lo saranno Montolivo e il per ora sopravvalutatissimo Aquilani...). Inoltre Lippi, uomo di Moggi e gradito ad ogni potentato, potendo godere del bonus pressoché infinito di un mondiale vinto sarà lasciato libero di lavorare e sbagliare in tranquillità dato il suo status semidivino e forse questo non è un male: scordiamoci di rivincere il Mondiale ma forse riusciremo in un difficilissimo ricambio generazionale in vista di Euro 2012. Certo se un rigore entra sei un eroe, se un rigore esce sei un pirla indegno... questa sì che si chiama programmazione!



Sede

Via Mario Calderaia, 39/41
25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549
lughi.montichiari@partesa.it

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

www.partesa.it



PISCINE CASTIGLIONE AI GIOCHI OLIMPICI DI PECHINO 2008

Piscine Castiglione, l'Azienda italiana leader mondiale nella progettazione, costruzione ed installazione di impianti natatori da competizione, sarà tra i protagonisti di uno degli eventi sportivi più rilevanti a livello mondiale, i Giochi Olimpici di Pechino, grazie alla professionalità e alla competenza conquistate in 47 anni di attività nel settore della piscina, consolidando la sua vocazione internazionale.

A confermare la leadership nel settore, la realizzazione di piscine con l'esclusiva **tecnologia Myrtha®** per le più prestigiose competizioni di nuoto internazionali: dai Campionati Mondiali di Roma del '94 ai Campionati Mondiali in vasca corta di Rio de Janeiro '95, i Giochi Olimpici di Atlanta '96, i Campionati Mondiali di Perth '98, i Campionati Mondiali di Barcellona '03, i Campionati Mondiali in vasca corta di Indianapolis '04, i Campionati Mondiali di Montreal '05, fino ai Campionati del Mondo di Melbourne del 2007.

Ricerca e innovazione sono da sempre

l'elemento che caratterizza l'Azienda, riconosciuta a livello internazionale grazie all'adozione di soluzioni all'avanguardia, come provano i numerosi brevetti internazionali detenuti.

Piscine Castiglione ha realizzato per l'evento la piscina destinata alle discipline della pallanuoto e del pentathlon moderno. La piscina, costruita con l'esclusiva tecnologia Myrtha-RenovAction, con bordo sfioratore ceramico sui quattro lati e testate amovibili, ha dimensioni 50,00 x 25,00 m. e profondità 3 m. costante, con quattro scale recesse, strisce segnapiscina in mosaico e sei oblò per le riprese televisive. La vasca si trova all'interno dello Yingdong Natatorium, un'ampia struttura (originariamente costruita per i Giochi Asiatici del 1990) che fa parte del National Olympic Sports Center e che è in grado di ospitare fino a 6.000 spettatori.

La piscina, ottenuta grazie all'utilizzo di materiali di elevatissima qualità, è dotata di una possibilità di regolazione

millimetrica ed inoltre il bordo sfioratore, oltre ad essere molto capiente, assorbe l'onda creata dagli atleti e non ne consente il ritorno verso l'interno della vasca. È già stata inaugurata ufficialmente il 15 e 16 settembre 2007 con la prima importante competizione internazionale: la Coppa del Mondo di Pentathlon moderno.

Alle ore 8.08 dell'8/08/2008, sotto gli auspici del numero otto fortunato, secondo la tradizione cinese, si apre ufficialmente a Pechino la XXVI^a edizione dei Giochi Olimpici.

**Piscine Castiglione
Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 94261 - Fax 0376 631482
N. verde 800 447720
www.piscinecastiglione.it
info@piscinecastiglione.it**

Nell'immagine la piscina realizzata all'interno del Yingdong Natatorium of National Olympic Sports Center per i Giochi Olimpici di Pechino 2008.

SPONSOR AL XXIII CONGRESSO MONDIALE UIA TORINO 2008

Dal 29 giugno al 3 luglio 2008 si è svolto a Torino, negli spazi espositivi del Lingotto e del Palavela, "Transmitting Architecture", il 23esimo Congresso Mondiale dell'Unione Internazionale Architetti.

Piscine Castiglione è stata Sponsor Tecnico del Congresso, che ha visto la partecipazione di migliaia di professionisti e specialisti del settore: tra i parteci-

panti i big dell'architettura, con oltre 130 relatori provenienti da tutto il mondo, tra i quali gli italiani Renzo Piano, Massimiliano Fuksas e Stefano Boeri; a disposizione 12 mila posti a sedere e 20 mila mq di spazi espositivi. Per Piscine Castiglione è stata l'occasione per far conoscere l'esclusiva **Tecnologia Myrtha®**, che rappresenta una vera e propria rivoluzione nel mercato del-

la piscina. La Tecnologia Myrtha® è nata dalla volontà di ottenere una vasca di massima funzionalità e durata, di semplice installazione, estremo comfort e finiture estetiche di alto livello. Il responsabile organizzativo e relatore generale del Congresso, Architetto Leopoldo Freyre ne ha illustrato i temi durante la conferenza di presentazione dell'evento, che si è tenuta

presso la Triennale a Milano l'11 marzo 2008. Filo conduttore della quattro giorni di approfondimento è stato "Comunicare l'Architettura", riattivare il canale di comunicazione tra l'architettura e la società, capirne necessità e urgenze; un'occasione per riportare l'attenzione sulla capacità degli Architetti di intervenire sulla vita quotidiana della città migliorandone l'habitat.

USUROCRAZIA (2 di 2)

GLI EPIGONI DI PATERSON PADRONI DEL NOSTRO DESTINO

di **Fabrizio Copertino**

Per risolvere la contraddizione sarebbe necessario rifarsi alla dottrina economica della Scolastica, in particolare al realismo tomista. È interessante notare come nel periodo dell'aquinata (XIII secolo), si iniziò ad affacciare con forza, all'attenzione del dibattito filosofico, le questioni sollevate dal nuovo mondo borghese, urbano, con il suo dinamismo e il suo stile di vita più spregiudicato; in particolare si intensificò la circolazione monetaria e la pratica dell'usura (la Chiesa sembra concedere qualche appiglio ai mercanti che prestano denaro ad usura, "ufficializzando" il purgatorio e dando la possibilità agli stessi di emendarsi, devolvere parte del patrimonio indebitamente accumulato e, dopo qualche secolo di patimenti espiatori, tornare in pace con Dio). L'autore della Summa comprende, con una notevole capacità di analisi, che il valore della moneta non è dato dal metallo prezioso con cui è coniata, bensì da una convenzione. **Più precisamente, il valore della moneta è dato dai cittadini che, con l'atto stesso di accettarla, trasformano quel vile pezzo di carta in valore.** Per dimostrare questa semplice evidenza (ma che ai più sfugge completamente) basta un esempio: prendete il Governatore della BCE e mettetelo su un'isola deserta a stampare ed emettere banconote di Euro; ebbene, quanto varrà quel denaro? Evidentemente nulla, perché è appunto la comunità reale, quella fatta di lavoro, sudore, sacrifici che, accettando quel pezzo di carta, gli fornisce valore.

Siamo talmente fuorviati e confusi sull'argomento che alcuni credono ancora al fatto che la moneta (banconota) trovi la sua legittimità nella riserva aurea. Vorrei tuttavia ricordare che il 15 agosto del 1971 è accaduto un evento epocale, il quale, tra l'altro, rappresenta la prova storica e scientifica di quanto andiamo dicendo. Con la fine degli accordi di Bretton Woods, infatti, il dollaro viene sganciato dalla riserva aurea; ora, se veramente fosse stata la riserva a conferire valore alla moneta, allora, a rigor di logica, da quel momento in poi il dollaro non avrebbe dovuto avere più alcun valore, sarebbe dovuto diventare immediatamente carta straccia perché privato del suo referente. **Per cui è evidente che crea il valore della moneta la collettività che l'accetta e non la banca che la emette.** E comunque, dopo il 1971, con l'eliminazione della riserva, il sovrappotere monetario non ha più alcuna, seppur effimera, parvenza di legittimità; finché esisteva la riserva infatti, il sovrappotere monetario poteva sempre dire: la moneta è mia perché la riserva è mia, quindi posso emettere la moneta prestandola; ma non esistendo più la riserva, con quale legittimità la BCE e tutti gli altri sovrappoteri monetari si arrogano il diritto di emettere moneta addebitandola, quando invece dovrebbe accreditarcela dato che siamo noi (cittadini) a conferirle valore. Del resto, la BCE vorrebbe farci credere che le sue politiche monetarie contribuiscano a determinare il bene della collettività, ma la BCE è una SpA e lo comprenderebbe anche un bambino che un'organizzazione di tale tipo tende al "bene" dei suoi azionisti con finalità utilitaristiche e di puro lucro, piuttosto che al bene dei cittadini.

Ci fermiamo qui (per chi voglia approfondire suggeriamo una ricerca sul web tramite alcune parole-chiave), dato che il veicolo su cui scriviamo non ci permette di dilungarci ulteriormente. In conclusione rileviamo che risulta sempre più urgente la necessità di creare una nuova moneta, non più infestata dal debito ma una moneta-credito di proprietà del portatore all'atto dell'emissione. **Questa nuova moneta in realtà già esiste; è stata creata - insieme alla teoria filo-**

sofica, giuridica ed economica che la fonda da un punto di vista epistemologico - alcuni anni fa dall'ultimo genio del XX secolo, il prof. Giacinto Auriti. (SIMEC: simbolo econometrico di valore indotto). Il sovrappotere ha cercato - e per adesso è riuscito - ad arrestare l'avanzata (tuttavia il Simec è stato legittimato da una Ordinanza del Tribunale di Chieti del 21 settembre 2000, n. 127 ed è attualmente quotato). Ma le grandi idee, le idee-forza, non possono essere arrestate: a Napoli alcuni giovani intellettuali stanno cercando di realizzare qualcosa di simile, si chiama scec questa moneta senza debito e a loro va tutto il nostro sostegno.

Un consiglio, invece, ai nostri amministratori locali: piuttosto che farsi abbindolare dal linguaggio tecnoermetico e dalle strategie del sovrappotere monetario che con il gioco dei derivati è riuscito a mettere nei guai persino gli enti territoriali più piccoli (cfr. la puntata di Report dell'8 aprile 2008), potrebbero considerare il fenomeno delle local-money come unica - e a questo punto urgente - soluzione al problema dello strangolamento da parte del sovrappotere monetario ed usurocratico. Parafrasando un filosofo di cui probabilmente si è tralasciato o non compreso il messaggio più profondo e attuale (cfr. le citazioni: Karl Marx): **uno spettro si aggira per l'Europa ed è lo spettro della proprietà popolare della moneta.** Che inizino a tremare i fautori del signoraggio, la nemesi è vicina.

UNO SGUARDO ALLA STORIA

Pochi sanno che John F. Kennedy decretò il 4 giugno del 1963 - con l'Ordine Esecutivo n. 11110 - l'emissione da parte del Ministero del Tesoro di circa 4 miliardi di dollari tramite banconote su cui era stampata la scritta "United States Note" e non più "Federal Reserve Note". Dopo qualche mese Kennedy fu assassinato e il suo successore si affrettò a ritirare dalla circolazione quei dollari di proprietà del popolo, sostituendoli con quelli "privati" della Federal Reserve.

Nel sito www.civetta.info area download potete scaricare l'articolo completo con bibliografia.



PAPA, MULLAH E ALTRE FACCE...

di Luca Cremonesi

tuo come te stesso" solo per citarne alcuni... ma **Cristo**, mi sia concesso, **era troppo intelligente, raffinato e interessante** (come figura/simbolo) **per gente di tale risma** che pensa sia **giusto** insultare gli altri solo perché si parla in modo critico di una sola persona. Di solito, inoltre, queste persone sono anche quelle che sostengono che si debba avere il **diritto** di andare nei paesi di altre **religioni** (al plurale, non esiste nel mondo solo l'Islam come altra religione...) a costruire Chiese. Anche in questo caso mi sia concesso un commento: per due millenni i cristiani lo hanno già fatto e risultati si sanno, sono nei libri di storia. Di solito, però (dato che la storia passata per queste persone non conta) tale argomento non fa presa. Allora provo a porre la domanda in questo modo: **perché tanta frenesia di costruire una Chiesa in Arabia Saudita? Soprattutto, per chi costruirla?** Mi pare, infatti, che nessuno di noi emigri lì se non per viaggi d'affari, e in quel caso di dio (o Dio) ce ne frega poco o nulla. Vero è che in Medio Oriente vi sono le chiese greco-ortodosse e il bel testo di Paolo Rumiz, *Gerusalemme perduta* (Frassinelli), ne parla in modo interessante mostrando quante e dove sono. Tolto questo esempio (e siamo in Medio Oriente, ben lontani dall'Arabia Saudita... va bene che per queste persone, di solito, si tratta di un'unica nazione denominata "Talebani" o "Giargania") non vedo per quale motivo si debba costruire una Chiesa in Arabia Saudita, a meno che queste persone vogliano andare a messa in Arabia la domenica mattina, dato che spesso non ci vanno neppure qui in Italia.

Stanco, dunque, di queste critiche qualunque che danno aria alla bocca, sempre troppo spesso inutilmente aperta in nome di un orgoglio religioso cristiano che poi, nella pratica, non è affatto **testimoniato** e neppure raccolto come **esempio di una eventuale educazione sociale e civile**, ho deciso, per rispondere proprio a queste persone, di fare quello che loro (che dovrebbero porgere l'altra guancia) non hanno voglia, e neppure il **coraggio**, di fare: intervisterò, nei mesi a venire, i vari rappresentanti religiosi delle varie comunità presenti sul nostro territorio. Ve ne sono varie (non solo due, come la maggior parte delle persone crede) e molti sono i loro rappresentanti. Parlerò con loro, chiederò loro in cosa credono, dove si riuniscono, se hanno spazi adeguati per praticare il loro culto, in quanti sono e quali sono le loro pratiche di comunicazione per raggiungere i fedeli e diffondere il proprio messaggio. Un'inchiesta - tempo permettendo - nel mondo delle fedi (tutte, trattate

tutte nello stesso modo e con la stessa dignità... noi non credenti ci possiamo permettere il lusso di essere tolleranti e aperti agli altri senza bisogno di farcelo dire da una parabola, neppure ascoltata di solito) per conoscere quante e quali sono. Se ci sarà bisogno di criticare, sarò critico senza problemi, se non ve ne sarà occasione non vedo perché esserlo.

In chiusura un'ultima osservazione di altra caratura. Ci fu un filosofo italiano che disse un giorno: "Non possiamo non dirci cristiani". Pensandoci bene, ma davvero bene, credo che abbia ragione se a tale affermazione togliamo qualsiasi valenza religiosa, e gliene diamo una esclusivamente sociale: nel senso che il pensiero cristiano permea davvero tutta la cultura italiana. Il nostro modo di vivere è cristiano, ci piaccia o no, e basta un breve soggiorno all'estero per rendersene conto (alcuni esempi: la domenica pranzo con mamma e papà, Natale con i tuoi, figli super protetti e in casa fino a quarant'anni, la famiglia tradizionale come unico scopo della vita, il sesso come grande nemico o come sfogo corporale, moralismo ovunque, individualismo, benedizione di luoghi pubblici e così via). Ma è anche vero che **siamo un popolo**, noi italiani, **di ignoranti** e, come tali, **ignoriamo molte cose** e ne dimentichiamo altrettante.

Non mi stupisce affatto che oggi nessuno si ricordi di essere, per cultura e civiltà, cristiano. O meglio, se ne ricordi quando non serve a nulla (discussioni sul Crocifisso in classe, sulle radici cristiane dell'Europa, sulla costruzione della moschea ecc...) e tenda a dimenticarlo là ove serve davvero. Questo gli permetterebbe di vivere meglio, e magari di essere un animale sociale migliore di quello che è. Dato che vivo in Italia (spero ancora per poco) e che sono figlio di questa cultura non posso che criticare, quando ne vale la pena, chi di questa cultura è, simbolicamente, il capo perché se non possiamo non dirci cristiani, non possiamo non criticare ciò di cui siamo, aimè, figli. Dunque, non mi interessa nulla di quello che pensano i mullah in relazione ai temi del mio paese, ma di quello che fa e dice il papa sì, mi interessa molto, dato che è un cittadino straniero che critica, dice, fa e briga quello che vuole dell'Italia. Occhio per occhio il mondo diventa cieco. Non lo ha detto Cristo, ma credo che sarebbe stato d'accordo.

Ora attendo chi vorrà, di nuovo, accusarmi di essere maleducato, ignorante e altre amenità; lo attendo con i miei argomenti e con questa inchiesta... Chissà se uscirà dal suo guscio di penitenza e vorrà incontrare argomenti e temi con cui discutere.



Qualche mese fa scrissi un pezzo dal titolo *E se il papa avesse ragione?*. Quell'articolo ha suscitato un ampio dibattito di cui, velocemente, vi rendo conto: Qualcuno sostiene che abbia contribuito alla sconfitta elettorale (magari avessi questo potere!!); altri che non ho il coraggio di attaccare i mullah e mi diverto con il papa; altri - cattolici praticanti - che era un bel pezzo tanto da chiedermi di ri-pubblicarlo su una delle loro migliaia di testate, altri ancora che ho offeso non so quale dignità; altri che non ho rispetto di niente (neanche della mente, come canta Vasco); altri che sono maleducato (chi sostiene questo, faccio notare, me lo fa riferire da altri e non ha il coraggio di dirmelo di persona); altri ancora che in realtà nel mio pensiero c'è una religiosità nascosta ma, chiara ed evidente. Insomma, di tutto e di più come sempre.

Un commento però mi ha infastidito e, allo stesso tempo, fatto pensare parecchio e mi è stato riferito anche di recente (sempre da altre persone): "Cremonesi non ha il coraggio di insultare i mullah e si diverte a insultare il papa".

Questa accusa mi è stata rivolta più volte e ho notato che le persone che la sostengono sono tutte cattolico-cristiane, credenti e praticanti. Ora, io a differenza di queste persone, i precetti di ciò in cui loro credono con passione li conosco - e li conosco bene, perché serve sapere di cosa si parla e chi si critica - e fra questi ve ne sono alcuni interessanti che da soli bastano a rispondere all'obiezione di cui sopra: "Non fare all'altro quello che non vorresti venga fatto a te", "Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi", "Porgi l'altra guancia", "Chi non ha peccato scagli la prima pietra", "Ama il prossimo

È UN ADDIO?

POLAROID 1948 - 2008

di **Eliseo Barbàra**

Personalmente, io la amo. Amo la Polaroid. Amo la sua forma, amo il forte suono del suo scatto. Amo il suo nome. Amo il suo ingombro. Amo il misterioso fascino delle sue immagini.

Amo il bianco dei suoi bordi. Amo l'unicità e l'irripetibilità della sua fotografia. Amo l'ansia e la meraviglia dell'immagine che dal nulla prende vita, attimo dopo attimo. Personalmente la amo anche perché la prima foto che mi è stata fatta è una polaroid. Questa fotografia, per me, vale tantissimo, è una foto simbolo. Per altri è giustamente soltanto una foto ricordo, da album di famiglia, ed è proprio questo il senso della fotografia: immagine-simbolo.

Ho sempre amato la polaroid, anche se non l'avevo mai avuta. Qualche mese

fa, finalmente decisi di comprarne una. Se ne trovano parecchie in giro, soprattutto in mercatini e negozi ma basta fare un giro su ebay per capire che a momenti te le tirano dietro da ogni parte del mondo. Infatti, fino a qualche anno fa la Polaroid era una delle macchine fotografiche più vendute al mondo, come la mitica sx70 che ha visto il suo periodo d'oro subito dopo la sua uscita sul mercato nel 1972.

Quando mi arrivò il pacco, lo scartai subito e di corsa andai in un negozio sotto casa a comprare un set di 10 pellicole. Sarà pure affascinante, ma caro questo amore. Le pellicole sono costose e quasi introvabili.

Ma forse anche proprio questo aspetto, oggi, rende bella la polaroid. Rara dunque, in via di estinzione.



Un rischio che si fa ancora più preoccupante da quando nel febbraio di quest'anno fece il giro del mondo la notizia che la Polaroid avrebbe definitivamente **chiuso la produzione**.

È giunto il momento di dire addio alla Polaroid e così è partita la caccia ai fondi di magazzino. La prima polaroid fa nasceva soltanto 60 anni, grazie al genio di uno studente di Harvard, Edwin H. Land, che lasciò gli studi

per aprire la Polaroid Company la quale, da anni acquisita dalla Petters Group Worldwide, si concentrerà inevitabilmente sul digitale. Amanti della polaroid non disperate: sarà comunque non impossibile avere tra le mani le comuni pellicole istantanee, almeno per qualche anno ancora!

E poi, l'amore eterno esiste? Mah... di sicuro spesso sbiadisce. Come una fotografia nel tempo.

ESTATE CARPENEDOLESE 2008

MUSICA E EVENTI

SABATO 21 GIUGNO

CONCERTO CORPO MUSICALE CARPENEDOLESE
NEL RING DI INVESTIGAZIONE DELLA RAGNA CON LA PARTECIPAZIONE DELL'AMBIENTE
CORTILE SCUOLE - ORE 21

SABATO 28 GIUGNO

"MA CHE OHIO ROCK FESTIVAL 2008"
Con la partecipazione di:
"THE LEGENDARY KID COMBO"
PICTURES ANOMIA FLARA
CORTILE SCUOLE - DALLE 10.30

VENERDÌ 11 LUGLIO

INCONTRO CON LA SCRITTRICE
DACCIA MARAINI
Presentazione del romanzo
"Il tempo dell'ultima notte"
Sede: sala polivalente comunale
e Istituto di Scienze del commercio
CORTILE SCUOLE - ORE 21

MARTEDÌ 29 LUGLIO

COVER band blues rock WESS WORLD

FESTIVAL JAZZ

MARIO CASNICI

DOMENICA 27 LUGLIO
CORTILE SCUOLE - ORE 21
ROMBA JAZZ QUARTET
Guido Tommasini - Sax
Roberto Soggetti - Piano
Sandro Mazzanti - Contrabbasso
Valerio Albini - Batteria

DOMENICA 3 AGOSTO

RED DOLPHINS BIG BAND
Pop, Jazz & Funky
Ensemble Fabrizio Rodotti

DOMENICA 10 AGOSTO

JIMMY SMOOK
Swing e Jazz Italiano

DOMENICA 24 AGOSTO

CONCERTO DI

ALEX BRITTI

ESTERNO NOTTE

RASSAGNA DI FIERA ALL'APERTO
Una 24 ore, 24 ore di eventi, 24 ore di spettacoli, 24 ore di musica, 24 ore di sport, 24 ore di cultura, 24 ore di divertimento.

LUNEDÌ 7 LUGLIO

IL CACCIASTORE DI NERBONI

LUNEDÌ 14 LUGLIO

10.000 ALC.

LUNEDÌ 21 LUGLIO

DEL MOVIE

LUNEDÌ 28 LUGLIO

CARNERA

LUNEDÌ 4 AGOSTO

RAI STORIE



EVENTI E MANIFESTAZIONI

15 GIUGNO

OPEN DAY GNCAT - Apertura al pubblico della fabbrica storica

11-12-13 / 18-19-20 GIUGNO

FESTA DEGLI ALPINI

22-23-24 AGOSTO

Il Torneo di CALCETTO si giocherà alle ore 20.00 delle seguenti serate:
11/11/13/18/19/20 giugno con grande finale a premi

6-7 SETTEMBRE

12° SPORT e SOLIDARIETÀ 2008

28 SETTEMBRE

2° VENTI ANGLIA della bassa



ESTATE AL RITROVO

DOMENICA 1 GIUGNO

TOMBOLA A ore 20.30

DAL 9 AL 20 GIUGNO

TORNEO DI CALCETTO

Il Torneo di CALCETTO si giocherà alle ore 20.00 delle seguenti serate:
11/11/13/18/19/20 giugno con grande finale a premi

GIOVEDÌ 17 - 19 GIUGNO

GRANDE CACCIA AL TESORO

SABATO 21 GIUGNO

FOUR MINUTES

serata musicale d'inizio estate per adolescenti e giovani

SABATO 26 LUGLIO

FOUR MINUTES

serata musicale sabato d'estate tra giovani

DOMENICA 6 LUGLIO

TAMBI REUS BAND

Dottori in concerto

serata musicale e canora con il complesso musicale del Dott. Domenico Versari e amici

GIOVEDÌ 10 LUGLIO

GIOCCHI SENZA FRONTIERE

ore 20.30

SABATO 12 LUGLIO

KARAOKE in compagnia

per tutti

DAL 7 AL 20 LUGLIO

TORNEO DI PALLAVOLO

Il Torneo di PALLAVOLO si giocherà alle ore 20.00 delle seguenti serate:
7-9-11-13-14-16-18-20 luglio con grande finale a premi

SABATO 21 GIUGNO

FOUR MINUTES

serata musicale sabato d'estate tra giovani

SABATO 26 LUGLIO

FOUR MINUTES

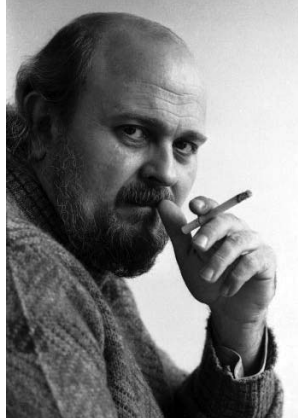
serata musicale sabato d'estate tra giovani

TRADELEK

ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it



MI PRESENTO OSVALDO SORIANO, ARGENTINO

di Paolo Capelletti & Giovanni Caiola

Essere argentino: scoprirsi figlio peronista di un dipendente pubblico della Patagonia che solo per dovere si è piegato a sottoscrivere la tessera del partito guidato da quel mentecatto di Perón. Essere argentino: non poter fare nulla per non sentire tuo padre che s'infuria contro la radio che trasmette i discorsi del generale, mentre tu nella tua camera preghi perché quella santa donna di Evita ti mandi un pallone il 6 di gennaio.

Essere argentino: scrivere a Perón, chiedere un dono a lui che ripete sempre che "i bambini sono gli unici privilegiati", aprire tempo dopo un pacco e trovarci un pallone e le divise per un'intera squadra. Essere argentino: aver fatto goal al Gato Díaz, quello che aveva parato il rigore più lungo del mondo. Essere argentino: meritarti per ben due volte il titolo di campione del mondo di calcio, la prima volta per effetto delle manovre di un regime sanguinario, la seconda grazie alle prodezze di un folletto chiamato Diego Armando.

Essere argentino: non avere il coraggio di dire una parola davanti a quel ragazzo con un cespo di ricci scuri in testa che con un'arancia fra i piedi è in grado di fermare il tempo e saturare lo spazio. Essere argentino: sentire il bisogno di andare di corsa a mettere sulla carta tutte le parole che il ragazzo con l'arancia ti ha paralizzato in gola e dare alla luce il tuo primo racconto sul pallone. Essere argentino: persuaderti che una partita di calcio contro una qualsiasi selezione inglese possa risolvere il problema delle isole Malvinas.

Essere argentino: sapere che tuo padre non crede affatto che tu possa fare il calciatore né tantomeno lo scrittore, che invece ti vorrebbe meccanico e, per non deluderlo, accettare di vivere per tre giorni nel garage di casa aiutandolo a smontare e rimontare un'automobile dal primo all'ultimo bullone (e guai se ne avanza uno!).

Essere argentino: aver visto il tuo vecchio cadere e rialzarsi così tante volte che ormai, mentre lo vedi vecchio e stanco, sei tu ad incoraggiare lui a non mollare, che tanto tu sarai sempre là a mandargli una barca con le sigarette.

Essere argentino: convincerti che la relazione che tu, falso console, stai intrecciando con la moglie dell'ambasciatore inglese sia al centro dello scoppio della guerra per quelle stramaledette isole Falkland. Essere argentino: prendere una sbornia colossale tracannando whisky in compagnia di un gorilla furioso col moccio al naso. Essere argentino: affrontare i pericoli di una rivoluzione in un paese straniero solo per l'orgoglio di poter innalzare al vento la bandiera bianca e celeste sulla quale il sole non tramonta mai.

Essere argentino: ritrovarti chissà come e perché in una manifestazione sindacale in cui a gran voce si chiede il ritorno di Perón, non essere poi molto convinto che la voce che manda proclami di lotta da un registratore portatile sia proprio quella del grande generale e allora chiamare tuo padre perché possa confermarlo senza alcun dubbio.

Essere argentino: perdere la fiducia in Perón e in Evita verso i quindici anni, quando smetti di credere alle favole.

Essere argentino: cercare di vederci chiaro sulla storia degli uomini che lottarono per l'indipendenza del tuo paese, perché le loro debolezze generarono l'alba di un nuovo sogno di cui mai nessuno è riuscito a vedere il mezzogiorno.

Essere argentino: avere una madre che è troppo povera per poterti portare al cinema e così si sforza di raccontarti fra mille risate le storie di un ciccone e di un magrolino che mandano in mille pezzi tutto quello che gli capita di sfiorare.

Essere argentino: andare a trovare il mitico Stan Laurel nel luogo del suo riposo eterno in un cimitero di Los Angeles e trovarci un acido investigatore privato svegliatosi di malavoglia.

Essere argentino: non capire come mai da quando c'è quel nuovo compagno cammini sul filo della legalità e dovunque ti giri rischi di beccare botte, eppure l'idea di tornartene da dove sei venuto non ti sfiora e, anzi, cominci a non disdegnare l'idea di restituirne alcune. Essere argentino: puntare una pistola contro un patetico sbruffone che si ritiene in diritto di poter narrare umilianti menzogne a proposito del più grande comico che mai sia vissuto, solo perché (poveretto!) crede di esserne il legittimo erede artistico.

Essere argentino: sabotare, assieme a quell'investigatore cinico ma soprattutto disilluso, la cerimonia di consegna degli oscar, perché è arrivato il momento di fare due chiacchiere con quel montato di Chaplin, uno che senza un filo di vergogna illude se stesso e gli altri di essere il comico più grande di sempre.

Essere argentino: i seni della prima fidanzatina nella penombra di un cinema, il professore *el Flaco* Martinez che portava la classe a scoprire le donne, l'allenatore Orlando *el sucio* con le sue strategie per fregare gli arbitri e tornare in trionfo a Buenos Aires, il figlio di Butch Cassidy che arbitrava con una pistola in mano per mantenere la propria incolumità prima ancora della propria autorità e di seguito tutte le altre immagini di un Paese meraviglioso e perduto.

Essere argentino: essere uno scrittore straordinario. Essere argentino: essere Osvaldo Soriano.



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

*I testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere

Il sangue scorre lento come il
tempo che va da sé
Scorrono lacrime sul tuo viso e so già da me cosa voglion dire
Rabbia, odio, dolore sogni strappati e mai ripresi
Fili tesi come corde di un violino che si rispecchiano nei miei nervi
Doloranti di nevrosi odi e dolori, pianti e pochi rincuori
Vedo nebbie e pochi soli
Il mio cuore è arido di lacrime
E troppe volte ho pianto inutilmente
Troppe volte si sono lamentati di me
Ma lentamente ho imparato che la gente mente
Lentamente ti logora la mente
E più cresci meno sei innocente
Multi

Giorni, mesi, anni insieme
...e poi il nulla.
Ma da quell'albero silenzioso tu mi
parli.
Se un Dio c'è ed è buono,
sono salva per il bene che ti voglio.
Lux

È un pensiero che certi giorni mi assilla, altri giorni invece è nascosto nelle pieghe della mia mente e non mi disturba. Del resto un po' ci pensavo anche prima di entrare in OPG: la paura del domani, secondo me, preoccupa anche le persone "più forti". Ma poi mi sono chiesto: "Che senso ha temere il futuro quando abbiamo solo il presente?" quando la nostra vita prende una piega inaspettata e negativa, è meglio concentrarsi sulle piccole soddisfazioni che ogni giorno ci regala, il sorriso di una persona, una stretta di mano, un abbraccio, oppure una lettera di una persona cara. Ma io spero tanto di migliorare nel tempo che dovrò passare qui dentro: migliorare il mio carattere, il mio comportamento, ma soprattutto la consapevolezza di me stesso. Non sarà facile, ma mi impegnerò per essere pronto a vivere di nuovo nella società, libero e con l'aiuto dello psichiatra.

Marco

O tristo tempo che ingoi protervo
la debole e inerme anima mia,
perché non passi mai?
Perché ti trascini maligno secondo dopo secondo
interminabile subissando il mio spirito
di tremenda angoscia?
TIC TAC TIC TAC che si dilata beffardo
minuto dopo minuto, ora dopo ora, giorno dopo giorno
togliendomi ogni allegrezza e gioia di vivere...
Arrigo

Ammiccanti bagliori di un'epoca
spenta nella miseria di una lunga agonia.
Solo questo resta del tempo che fu:
brandelli di lacere pagine,
stanche di tener legate,
in un eterno e penoso sforzo,
il loro messaggio antico.
Arrigo

Malgrado il reato per il quale mi ritrovo qui sia direttamente correlato ad un episodio di estrema violenza, io sono sempre stato contrario all'uso della forza per risolvere le questioni tra esseri umani. Naturalmente la prevaricazione fa parte della vita stessa e dobbiamo quindi abituarci ad essa, a volte subirla, e perfino farne uso per raggiungere i nostri scopi, più o meno importanti. Ma in carcere, come in OPG, questo aspetto è presente in maniera veramente rilevante: secondo me l'ambiente, che in ogni estrazione sociale, spinge le persone a picchiarsi in maniera selvaggia per motivi sempre futili che non c'entrano niente con le vere cause delle controversie. C'è un passaggio di una canzone di Lucio Battisti che dice: "...e prendere a pugni un uomo solo perché è stato un po' scortese, sapendo che quel che brucia non sono le offese..." e questo spiega in poche parole che dietro una scazzottata, c'è sempre una frustrazione, una rabbia di fondo pronta ad esplodere. Su questa situazione generale la violenza psicologica ha un ruolo determinante, è la prima responsabile, per il mio modo di vedere la violenza che dobbiamo subire qui in OPG. E impedire a noi pazienti di sapere quando potremo uscire dall'opg, quando andremo in comunità. Dipende dal comportamento individuale, dalle impressioni dello psichiatra, dello psicologo, degli infermieri e Dio solo sa di chi altri. E questa la vera violenza che sento di subire qui. E' un chiodo fisso nei pensieri, nei dialoghi di tutti i giorni, nelle telefonate a casa e... fra un po'... anche nei sogni.

Ciao Marco

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / hankvoice@hotmail.com

Romanzo d'esordio, datato 2002, con cui il neonato collettivo letterario *Wu Ming*, sorto dalle ceneri del multiple project *Luther Blisset*, si presenta ai lettori italiani. La struttura del libro presenta quelle caratteristiche che diventeranno stile inconfondibile e marchio di fabbrica del collettivo: piani narrativi sovrapposti e "ad incastro", molte voci narranti a cui corrispondono diversi personaggi, tutti, o nessuno, protagonisti, e lo sfondo, l'ambiente dell'opera che non fa semplicemente da contesto, ma diventa anch'esso personaggio. Dal titolo del libro, il fondo comune e collettivo, è il 1954: un anno grondante di tensioni *post bellum*, in cui Servizi Segreti Occidentali, CIA e MI6, e il nascente KGB si affrontano con battaglie di spionaggio, rapimenti e "attentati" mediatici. Una di queste lotte, che gli autori raccontano con sfumature ironiche vicine al grottesco, vede Cary Grant, la superstar di Hollywood, ormai sulla cinquantina, nel pieno di una crisi depressiva e artistica, raggiunto dall'MI6 e fatto imbarcare per la Jugoslavia, con l'obiettivo di incontrare Josip Broz, meglio conosciuto come Tito, eroe della Resistenza e neopresidente, al fine di realizzare un film su di lui interpretato dallo stesso Cary Grant e prodotto dagli Studios, nell'ottica di un "riavvicinamento" di consenso e simpatia del presidente jugoslavo verso il blocco occidentale, in seguito alla sua rottura del '48 con l'Urss. Il progetto fallirà miseramente, con l'MI6 messo in ridicolo dal decisivo intervento del KGB che, in una scena spassosa e a tratti surreale su una spiaggia di un'isola jugoslava, costringerà alla fuga sotto il piombo lo stesso Cary Grant, salvato da Robespierre Capponi, ventenne bolognese, comunista duro e puro, re indiscusso della Filuzzi e delle balere felsinee, arrivato clandestinamente in Jugoslavia alla ricerca del padre, esiliato dall'Italia per un'azione di ammutinamento verso il proprio capitano durante la spedizione militare balcanica. Robespierre gestisce a Bologna il bar Aurora insieme al fratello ex partigiano, frequentato solamente da iscritti al Pci, dove si legge *L'Unità* ad alta voce e si gioca la *Schedina* in gruppo. Robespierre però è anche l'amante di Angela Montroni, moglie del dottore Montroni, segretario locale appunto del Pci: una situazione incresciosa che crollerà su se stessa, costringendo Angela, in seguito anche alla morte del fratello interdetto nella clinica del marito, alla fuga a Londra. Robespierre poi, per pagare il debito ai contrabbandieri che lo hanno portato dal padre, deve prendere parte ad un folle viaggio in Francia per uno smercio di eroina, organizzato da Stefano "Steve Cemento" Zollo, scagnozzo di Salvatore Lucania, alias Lucky Luciano, estradato a Napoli dagli States dopo l'ennesima condanna. Steve Cemento intende infatti tradire il suo capo, vendendo per sé la merce nascosta e trafugata in mesi e mesi di servizio. Tutte le storie, le avventure e i destini dei personaggi, finiranno male: il 1954 è un anno di cambiamenti radicali per il mondo, con l'inizio della Guerra Fredda, l'esplosione dell'eroina, i morti nelle manifestazioni di piazza, lo spirito, nato durante la guerra, di una rivoluzione e di un futuro glorioso per l'umanità dopo tanti orrori che si spegne velocemente, e la Società del Consumo, che spegne tutte le differenze e peculiarità storico-culturali, che preme fortissimamente alla porta, con la sua portata tecnologica di un radoso avvenire a cui ci si unisce o si soccombe. Buona lettura.



54
di Wu Ming
Einaudi
15 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Che? A dieci anni dall'uscita è tornato nei negozi, nella versione *deluxe* in doppio CD più DVD, *Moon Safari* degli Air? Confesso, vostro onore, di non averlo comperato. Anzi, di non averlo manco ascoltato. Suvvia, signor giudice, davvero si può credere che un paio di manciate di brani rari o registrati dal vivo e un documentario che pedina i due francesini durante il loro primo tour mondiale possano spostare gli equilibri di uno dei più grandi dischi realizzati lo scorso decennio? E poi *Moon Safari* l'avevo già in casa, comperato proprio all'epoca in cui uscì. Ehm... d'accordo, ho mentito: in realtà me lo procurai giusto con quel paio d'anni di ritardo per non potermi fregiare dell'etichetta di fan della prima ora, ma lo amai, vostro onore, giuro che lo amai alla follia. Magnificai ad amici e parenti il sensazionale frutto partorito dalle menti creative di Jean-Benoit Dunckel e Nicolas Godin (l'uno di Versailles e l'altro di Le Chesnay, ma la fortuna la trovarono a Parigi), lo ascoltai per mesi e mesi senza mai averne in cambio un solo minuto di noia. Trovavo eccitanti tanto la liquida ed astrale *La Femme d'Argent* (miracoloso incrocio fra la svagata sensualità di Gainsbourg e la techno ambientale degli Orb, ma questo lo avrei scoperto molto tempo dopo) quanto l'adrenalinica e lussuriosa *Sexy Boy* (Bowie che si unisce ai Soft Cell per un singolo da distribuire sul pianeta Venere), per non parlare dell'effetto - irriveribile in questa sede, signor giudice - che mi faceva la voce di Beth Hirsch nella soffice *All I Need* e ancor più in quella *You Make It Easy* che schiuse nuovi orizzonti al mio cuore. Il lettore CD letteralmente s'incantava quando giungeva nei pressi della cavalcata a dorso di supernova di *Kelly, Watch The Stars!* o nelle vicinanze di *Remember*, filastrocca per menti digitali. Non riuscivo mai a resistere alle dolci lusinghe che alle mie orecchie sussurravano le orchestrazioni (opera di David Whitaker: non molti qua in aula lo conosceranno, ma è un genio assoluto che ha lavorato anche con Gainsbourg e Hazlewood) che dominano l'incalzante *Talisman* e una *Ce Matin* la perfetta per essere portata al cinema, ma troppo perfetta per un regista qualunque (giusto Truffaut avrebbe potuto, forse). Adoravo tutte le canzoni, eppure era l'insieme che mi dava alla testa: quel saper mescolare il passato - le laceranti melodie pop - al presente - i ritmi e l'estetica dell'elettronica meno claustrofobica o danzereccia - con gusto, grazia e sfrontata leggerezza. Un disco di elettronica ottimo per gli amanti del pop, un disco di pop ottimo per gli amanti dell'elettronica. Poi però, vostro onore, Dunckel e Godin mi pugarono alle spalle. Non con la graziosa colonna sonora de *Il giardino delle vergini suicide*, ma con il trionfo e sciatto (per quanto la produzione fosse curatissima) *10.000 Hz Legend* del 2001. Sono sincero, li abbandonai. Ascoltai distrattamente *Talkie Walkie* (2004) e *Pocket Symphony* (2007), e distrattamente mi piacquero. Ma *Moon Safari*, signore e signori della corte, rimane imprevedibile: nel 1998 era ipotesi di futuro, oggi è ancora perlopiù al di fuori della portata del presente.



MOON SAFARI
Air
1998

CINEMA CIVETTA

A cura di **Dà(vid)e Bardini**

Il nuovo "cattivo" cinema americano.
***There will be blood* e *No country for old men*.**

"Anno bisesto, anno funesto", così recita un celebre detto popolare; il 2008 pare proprio avallare questa teoria. Dall'inizio di questo *annus mirabilis*, infatti, il cinema americano, notoriamente profusore di buoni sentimenti, figli legittimi dell'*american way of life*, ci ha presentato finalmente dei film "cattivi". Usciti in America nel 2007 sono giunti in Italia nell'anno seguente nello stesso periodo, creando una sorta di dittico, un percorso svolto e dedicato verso una pura e disattesa malvagità. *There will be blood*, tradotto sciaguratamente ne *Il petroliere* (quando la smetteremo di manomettere i titoli dei film?), è una biografia sul cercatore di petrolio Daniel Plainview (Daniel Day-Lewis, vincitore dell'Oscar come miglior attore protagonista); un percorso verso la ricchezza che lo allontana in modo inversamente proporzionale dalla felicità e gli affetti. Il capolavoro di Henderson (già autore del mirabile *Magnolia*) è una radiografia, una mappatura, dei sentimenti di odio e male, come se essi sgorgassero insieme al petrolio che l'uomo estrae: più oro nero esce dal terreno, più il suo animo diviene spietato, malvagio e solo.

Menzione particolare va fatta alla musica di Jonny Greenwood che crea un tappeto sonoro inquietante e stordente assumendo al ruolo di coprotagonista.

No country for old men, ovvero "nessun paese per vecchi", parla della fuga di un uomo (Josh Brolin), incastrato per caso in un affare di droga, da un killer spietato. Il film dei fratelli Coen, trionfatore agli Oscar, ha avuto la grandezza di aver inventato una nuova figura di assassino. Liberato da qualunque fardello moralista, Anton Chigurh (Javier Bardem, oscar come miglior attore non protagonista) è un killer atipico, nell'aspetto e nel comportamento, che uccide e basta, automaticamente, continuamente ma senza alcuna parossistica ironia tarantiniana. Lo svuotamento dei suoi sentimenti e la sua freddezza sono meravigliosamente "accompagnate" da nessuna musica e da un ritmo lento e frammentato che fa cadere lo spettatore in un particolarissimo non-luogo emotivo. L'assioma comune ai film, è che tutti, senza eccezione, meritano di morire. Le novità del cinema americano di questi ultimi anni sono proprio queste: la tendenza ad uccidere i personaggi e una certa leggerezza nel farlo. Caratteristica propria del cinema d'autore, l'uccisione, la sventura, la morte dei protagonisti, sono pratiche allontanate dai produttori degli *studios*, che hanno sempre teso a resuscitare gli eroi piuttosto che ad ucciderli. Altro meccanismo interessante poi, che questi film hanno innescato, è il ribaltamento delle parti sceneggiaturali. Se i protagonisti sono i cattivi, esseri umani senza scrupoli, assassini o pazzi, dove va a finire la partecipazione dello spettatore? E ancora, quali sono le conseguenze sulla sinestesia, ovvero quel rapporto tanto complesso quanto stadarizzato tra lo spettatore e lo schermo cinematografico che permette l'empatia con le storie? Le risposte, sembrano suggerire i film, sono davanti a noi, sono impresse negli specchi di tutte le case, alla mattina, quando il mondo si sveglia. L'orrore è dentro di noi, in ognuno di noi, e non ha senso continuare a pensare che la vita sia soltanto un comodo sentiero verso un altro *happy end* e non si deve, di conseguenza, farlo vedere al cinema. Se gli aspetti leggeri e benevoli della vita sono stati accuratamente sviscerati in 113 anni di cinema, quello che rimane è trattare il resto dell'esistenza, guardando all'ombra spaventosa di quello che di peggiore c'è in ognuno di noi.

LIBRI CIVETTA

A cura di **Ernesto Valerio**

"Ombre insanguinate...sulle isole galleggianti" è il primo romanzo di Fabrizio Arrighi, lonatese di nascita e mazzanese di residenza, edito da "Il filo" (€ 19,50).

Un noir ambientato sul lago di Garda, avvolto tra le nebbie della stagione invernale ed agghindato dalle copiose nevicate, che lo rendono immensamente bianco e candido. Eppure, in cotanto riverbero di bellezza, si commettono efferatezze di rara crudeltà: omicidi, torture, misteriosi ritrovamenti e pericolose tracce disseminate da un efferato assassino, portatore di vendetta.

Il nostro eroe è invece Ildebrando Ferretti detto Brando, ex carabiniere in pensione coatta (causa amicizie e comportamenti fuori dalle "righe") ed abile DonGiovanni, che fa scorrere la propria quotidianità alternando il ruolo di futuro padre (la convivente è incinta) con quello di curioso deejay-meteorologo nella sua "Radio Catullo".

Brando si troverà non solo pesantemente coinvolto nella risoluzione dei succitati omicidi e misteri, ma ne diventerà suo malgrado protagonista: e se tutto quello che sta accadendo, di così violento ed angosciante, sia in realtà un'opera a tavolino preparata dall'assassino per colpire, ferocemente piano, proprio lui? Piacevolissimo esordio letterario di Arrighi, che realizza un ottimo noir di terza generazione, dove le indagini assumono un ruolo più sociale e sociologico che non investigativo e dove il protagonista si svincola abile ed affascinante dagli schemi classici del giallo, senza per questo diventare una macchietta o un mistificatore. Brando è un personaggio che convoglia in sé ampi tratti di autobiografia e di "anti-autore", il tutto condito da una costruzione a tavolino del Personaggio (quello con la P dovutamente maiuscola). Come risultato, abbondanti 300 pagine che scorrono via placidamente, ma con il battito del cuore del lettore accelerato dal frenetico ritmo narrativo. L'unico neo è puramente stilistico: mentre le descrizioni (molto significative quelle paesaggistiche ed enogastronomiche, tipiche dello scrittore innamorato della propria terra) hanno una pennellata quasi cinematografica (alla Wenders, seppur con i dovuti distinguo), la narrazione dei fatti è spesso accompagnata da una scrittura abbottonata, come "a colpo di pistola". Bisogna avere l'abilità di entrare nella trama stilistica dell'autore, ma ne vale la pena.

Buona lettura.

**OMBRE
INSANGUINATE...
SULLE ISOLE
GALLEGGIANTI**
di Fabrizio Arrighi
Il Filo
19,50 euro



BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni
disinteressate di indirizzi
utili per chi vuole acquistare
prodotti biologici in zona,
direttamente dai produttori
o dai rivenditori
o consumare un salutare
pranzo biologico.

**GRUPPO D'ACQUISTO
SOLIDALE**

"ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
[http://groups.google.it/
group/gasgas](http://groups.google.it/group/gasgas)

**GRUPPO D'ACQUISTO
SOLIDALE**

"CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
BONATTI FIORENZO**
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
CAPPA GIOVANNI**
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA CASTELLO**
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
"IL CAMMINO"
DI SIMONELLI**
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
"LA VENZAGA"**
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
"PAGLIETTE"
DI ARENGHI DANILO**
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

**BIOCASEIFICIO
TOMASONI F.LLI SNC**
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

**COOPERATIVA
AGRICOLA "IRIS"**
Pasta - Farine - Ortaggi e
cereali - Trasformati di pomo-
doro da agricoltura biologica
Località Cascina
Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com
*Domenica 8 giugno c'è festa in
cascina. Scarica il programma
della giornata ed iscriviti !!!*

ERBA MADRE
Prodotti per il corpo
e detersivi
Via Pian di Cologna 5
Contrada Cattazzi
di Tregnago (VR)
telefono e fax 045 6500283
Per informazioni ed ordini di
prodotti:
Cell. 340-6229296
Tel. 045-6900028

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per
intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

**OLIVICOLTURA FERRI
COLLINE DI
MONTE OLIVETO
DI FERDINANDO FERRI**
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

**RISTORANTE
VEGETARIANO
"L'ARCOBALENO"**
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

**RISTORANTE
VEGETARIANO
BIOHEAVEN**
Associazione
Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

SNACK BAR
Grey Rosy
Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA
BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE
di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

studio11
associazione culturale
T 0376 671680
www.studio11.info

L'Arte del Parquet
di Bettoni Claudio
**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**
Rivenditore autorizzato **BERTI**
PAVIMENTI LEGNO
NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

R G B
COMPUTERS
L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE
Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866

MAJA GIANNOCCARO
HOW DARK COULD BE THE NIGHT (CHRISTIANIA, COPENAGHEN)



CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
ore 21.00
novità: locale climatizzato

ordinaria:
05-06 luglio
In amore niente regole

12-13 luglio
In bruges

19-20 luglio
Mongol

26-27 luglio
Sangue pazzo

d'essai:
9 luglio
La banda

16 luglio
Away from her

23 luglio
La guerra di charlie wilson

30 luglio
Sopravvivere coi lupi

VOLTA MANTOVANA • VOLTARTE • VOLTA MANTOVANA • VOLTARTE

VOLTARTE 2008 - Edizione C
PALAZZO GONZAGA
Giugno - Settembre 2008
LETTERATURA
Presentazione di Libri con autore
4 luglio - ore 21
MANLIO PAGANELLA

MOSTRE
22 giugno - 13 luglio
LA DONNA E L'AFRICA
A cura di Monica Bianchi
Mostra fotografica

luglio 2008
**MOSTRE NEI LOCALI DI
VOLTA MANTOVANA**

STAGE FISARMONICA
18-19-20 luglio 2008

MUSICA JAZZ
6 luglio - ore 21
TRE GOSSE DE LUNA
Quartet
Simone Guiducci - chitarra
Oscar del Barba - fisarmonica
Aya Shimura - violoncello
Achille Succi
clarinetto e sassofono

12 luglio - ore 21
**THE NIGHT OF THE
STORYTELLERS**
Enzo Favata - sassofono
Youri Goloubev - contrabbasso
Marcello Peghin - chitarra

HAPPY HOURS con DJ
6-12-20 luglio
**Piazza XX Settembre e
Piazza Garibaldi**
dalle ore 18 alle ore 21

VOLTACOMICS
*Comics & Gioco non
tecnologico*
19 - 20 - 21 settembre 2008

**Info VOLTARTE - a breve
su www.voltamn.it**

GUIDIZZOLO



APERTO

ANCHE LUNEDÌ MATTINA



*Tutti i lunedì di luglio
in OMAGGIO
una BAGUETTE
presso COOP
fino alle ore 13.00*

*...ad Agosto continuano
le sorprese
del lunedì mattina*

 **BENACO**
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO 8.30 - 20.00 • NEGOZI: 9.00 - 20.00